



Codice Fiscale 80000030181

PEC: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

*Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilita'*  
*U.O. Sviluppo Economico ed Autorizzazioni Ambientali*

### **AIA n. 1-2018**

**OGGETTO: Padana Recuperi Ecologica srl (C.F. 00982990186) con sede legale e installazione IPPC in Via Privata Marocco, 2/A in Comune di Filighera (PV) - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 9575/2007 e s.m.i - ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i..**

### **LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'**

#### **Visti:**

- l'art. 107 del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000 sull'ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
- il vigente Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
- il Decreto Presidenziale n. 77/2016 del 04/11/2016, di nomina a Responsabile del Settore Programmazione territoriale e Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona;
- -----
- il Dlgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il Dlgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*" che ha apportato modifiche al Dlgs 152/06 in materia di AIA e che prevede in particolare la sostituzione dell'istituto del rinnovo con quello riesame con valenza di rinnovo, così come definito dall'art. 29 octies;
- il Decreto n. 272 del 13 novembre 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del DLgs 152/06*";
- l'art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 così come modificato da ultimo dalla L.R. 24 del 5 agosto del 2014 che declina le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

**Richiamata** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da Regione Lombardia con Decreto n. 9575 del 03/09/2007 alla Società in oggetto, così come modificata dai seguenti atti successivi:

- Decreto della Regione Lombardia n. 13864 del 19/11/2007;
- Decreto della Regione Lombardia n. 8548 del 01/08/2008;
- Autorizzazione provinciale di modifica non sostanziale n. 10/10 del 15/11/2010;
- Autorizzazione provinciale di modifica non sostanziale n. 01/12 del 22/02/2012;
- Autorizzazione provinciale di modifica non sostanziale n. 12/13 del 11/07/2013;

**Vista** l'istanza presentata dall'azienda in data 28/02/2013 (PG 12239), ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06, per il rinnovo dell'AIA con modifica non sostanziale relativa alla possibilità di ritirare, sempre all'interno dell'attività di micro-raccolta, ulteriori rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunemente prodotti dalle attività di carrozzeria, da sottoporre unicamente all'operazione di Deposito Preliminare (D15) senza aumento della capacità già autorizzata di 27 m<sup>3</sup>.

**Richiamate:**

- la nota del 19/03/2013 (PG 16633) con cui la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente indetto e convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS);
- la nota del 15/12/2016 (PG 76052) con cui la Provincia ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- le note del 15/11/2017 e del 20/11/2017 (PG 60770 e 61446) con cui la Provincia di Pavia ha convocato e successivamente posticipato di un giorno la terza seduta della Conferenza di Servizi per l'aggiornamento dell'istruttoria di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA;

**Vista** la seguente ulteriore documentazione presentata dalla ditta in data:

- 31/05/2013 (PG 36596) con cui la società ha presentato documentazione integrativa a seguito della prima seduta della CdS;
- 03/03/2014 (PG 13910) con cui l'azienda ha comunicato ulteriori modifiche non sostanziali di AIA relative a:
  - o definizione dell'operazione R12/D13 di separazione olio/acqua da emulsioni oleose e oli usati;
  - o inserimento dei codici CER 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, limitatamente a schede elettroniche estratte da personal computer o da materiali elettronici in genere) e 170411 (cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410, limitatamente a cavi elettrici in rame) per l'operazione di messa in riserva R13;
- 09/05/2014 (PG 31217) con cui la ditta ha integrato la comunicazione per modifiche non sostanziali del 03/03/2014;
- 16/03/2016 (PG 18444) con cui la ditta ha presentato documentazione aggiornata a seguito della visita ispettiva di ARPA del 2015 e della comunicazione per modifiche non sostanziali del 03/03/2014;

**Visto** il parere di competenza dell'Ufficio d'Ambito Territoriale del 27/08/2013 (PG 58727) in merito alla gestione degli scarichi;

**Richiamate** le conclusioni delle Relazioni Finali di ARPA (pervenute in data 17/12/2015 e 22/09/2017 (PG 83197 e 50793) relative al terzo ed al quarto controllo ordinario svolti nel 2015 e nel 2017;

**Preso atto** dei pareri di competenza trasmessi da ARPA con note del 24/04/2013, 16/01/2017 e 29/11/17 (PG 26173, 1989 e 63130);

**Visti** i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi del 23/04/2013, 17/01/2017 e 07/12/2017 le cui conclusioni sono in sintesi di seguito riportate:

1. Seduta del 23/04/2013 durante la quale:
  - l'azienda ha illustrato lo stato di fatto dell'impianto e la modifica richiesta con il rinnovo;
  - Sono state trattate le conclusioni del primo e del secondo controllo ordinario svolti da ARPA nel 2009 e 2012;

- è stato acquisito il parere favorevole di ARPA relativamente alla modifica relativa all'inserimento di nuove tipologie fra i rifiuti gestiti nell'impianto, senza prescrizioni in quanto il Piano di Monitoraggio della prima AIA non subirà variazioni;
- la CdS ha chiesto documentazione integrativa.

2. Seduta del 17/01/2017 durante la quale:

- Sono stati illustrati i cambiamenti normativi introdotti dal Dlgs 46/14;
- Rispetto alla modifica comunicata il 03/03/2014 l'azienda ha specificato che intende eseguire solo l'operazione R12, rinunciando all'operazione D13.
- Sono state valutate le conclusioni della terza Visita Ispettiva di ARPA del 2015 e sono stati definiti gli interventi da mettere in opera al fine di superare le criticità rilevate;
- E' stata illustrata la relazione tecnica integrativa presentata dall'azienda in data 16/03/2016 (PG 18444) comprensiva delle azioni messe in atto e programmate per la risoluzione delle problematiche riscontrate da ARPA nell'ultima visita ispettiva;
- È stato acquisito il parere di ARPA del 16/01/2017 (PG 1989) che evidenziava le criticità già rilevate nell'ultimo controllo ordinario;
- E' stato recepito il parere favorevole dell'Ufficio d'Ambito Territoriale del 27/08/2013 (PG 58727);
- E' stato chiesto alla ditta di aggiornare l'Allegato Tecnico ed il Protocollo Gestione Rifiuti alla luce delle osservazioni emerse nella seduta della CdS;

3. Seduta del 07/12/2017 durante la quale:

- Sono state valutate le conclusioni della quarta Visita Ispettiva di ARPA del 2017 e sono stati definiti gli interventi da mettere in opera al fine di superare le criticità rilevate;
- Sono stati discussi e valutati i contenuti del parere di ARPA del 29/11/17 (PG 63130);
- Sono stati discussi e valutati la proposta di Allegato Tecnico ed il Protocollo Gestione Rifiuti aggiornati;

**Preso atto** dei versamenti delle spese istruttorie effettuato dall'azienda in data 26 e 27/02/2013 per l'istruttoria di riesame con valenza di rinnovo AIA con modifiche non sostanziali;

**Vista** la relazione del 24/04/2018 REP AMBVI 314 predisposta dalla UO Sviluppo Economico ed Autorizzazioni Ambientali con cui si propone di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Padana Recuperi Ecologica srl di Filighera alle condizioni riportate nella proposta di Allegato Tecnico che riprende:

- I pareri ARPA del 24/04/2013, 16/01/2017 e 29/11/17 (PG 26173, 1989 e 63130)
- Il parere dell'Ufficio d'Ambito del 27/08/2013 (PG 58727)
- Le conclusioni della CdS [sedute 23/04/2013, 17/01/2017, 7/12/2017];
- I Contributi degli Uffici provinciali (UO Rifiuti)

#### **DECRETA**

di rilasciare alla Padana Recuperi s.r.l. (C.F. 00982990186) con sede e installazione IPPC in Via Privata Marocco 2/A in comune di Filighera (PV), il riesame con valenza di rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs 152/06 e s.m.i., per le attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico ed all'elaborato grafico - *Tavola 01 rev 4 - dic 2017: planimetria generale*, allegati alla presente autorizzazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

## DISPONE CHE

- 1) la presente autorizzazione sia soggetta a riesame con valenza di rinnovo nei casi previsti dall'art. 29-octies, comma 3 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/14 e comunque **non oltre il termine di 12 anni** (la ditta è in possesso di certificazione ISO 14001) dal presente atto secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) e comma 9 del medesimo articolo;
- 2) nei casi di cui al medesimo comma 3, lettera b), la domanda di riesame è comunque presentata dal gestore entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
- 3) ai sensi dell'art 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Pavia e Lodi la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
- 4) Padana Recuperi s.r.l. ottemperi a tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, ed alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01/08/2011 in merito alla prevenzione incendi;
- 5) siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
- 6) Padana Recuperi s.r.l. in conformità alla d.g.r. 19461/04, presti a favore della Provincia di Pavia, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, una garanzia finanziaria a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività di gestione di rifiuti svolta, calcolata secondo la seguente tabella:

Operazione	Rifiuti	Quantità [m3]	Costi
R13	P	323	114.099,75
R13	NP	415	73.297,30
D15	P	27	9.537,75
D15	NP	10	1.766,20
D15	Cl org>2% PCB>25 ppm	18	20.135,55
R12/D13	P	6000 ton/anno	21.195,38
<b>TOTALE</b>			<b>240.031,93</b>
<b>riduzione del 40% (AZIENDA CERTIFICATA ISO 14001)</b>			<b>144.019,16</b>
<b>AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEJUSSIONE</b>			<b>144.019,16</b>

- 7) La garanzia di cui al punto precedente potrà essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da nuova polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal Dlgs n. 385/93;
- 8) Considerato che l'assolvimento dell'obbligo fideiussorio di cui sopra è condizione essenziale ai fini del rilascio e dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, si sottolinea che, nel caso in cui dovesse mancare il suddetto obbligo, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso;
- 9) La ditta provveda puntualmente alla trasmissione dei certificati di rinnovo alla certificazione ISO 14001;

- 10) il presente provvedimento venga notificato alla Padana Recuperi s.r.l. nella persona del legale rappresentante o suo delegato;
- 11) copia del presente atto sia trasmessa al Comune di Filighera (PV), all'ARPA Dipartimento di Pavia, all'ATS di Pavia e all'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia;
- 12) copia del presente atto venga pubblicata, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio di questa Provincia sul sito istituzionale.

La Dirigente del Settore  
Tutela Ambientale, Promozione del  
Territorio e Sostenibilità

*Anna Betto*  
dottore agronomo

*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2*

Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
<b>Ragione sociale</b>	<b>Padana Recuperi Ecologica s.r.l.</b>
<b>Sede Legale</b>	<b>Via Privata Marocco, 2/A – Filighera (PV)</b>
<b>Sede Operativa</b>	<b>Via Privata Marocco, 2/A – Filighera (PV)</b>
<b>Tipo di impianto</b>	<b>Stoccaggio rifiuti</b>
<b>Codice e attività IPPC</b>	<p><b><i>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b><i>• c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i></b></li> <li><b><i>• d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</i></b></li> </ul> <p><b><i>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</i></b></p>

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
A0. Istruttoria di riesame con valenza di rinnovo .....	4
<i>A.0.1 Inquadramento amministrativo .....</i>	<i>4</i>
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	6
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....</i>	<i>6</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>8</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA .....	9
<b>B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI .....</b>	<b>11</b>
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto .....	11
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	29
<b>C. QUADRO AMBIENTALE .....</b>	<b>30</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	30
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	31
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	32
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	33
C.5 Produzione Rifiuti .....	34
<i>C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)</i>	<i>34</i>
C.6 Bonifiche .....	35
C.7 Rischi di incidente rilevante .....	35
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>36</b>
D.1 Applicazione delle MTD.....	36
D.2 Criticità riscontrate .....	48
D.2 Misure di miglioramento .....	49
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	50
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>51</b>
E.1 Aria .....	51
<i>E.1.1 Prescrizioni impiantistiche .....</i>	<i>51</i>
E.2 Acqua.....	51
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>51</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>51</i>

<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	51
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i> .....	51
<b>E.3 Rumore</b> .....	<b>52</b>
<i>E.3.1 Valori limite</i> .....	52
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	52
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i> .....	52
<b>E.4 Suolo</b> .....	<b>52</b>
<b>E.5 Rifiuti</b> .....	<b>53</b>
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	53
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i> .....	53
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i> .....	57
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni</b> .....	<b>60</b>
<b>E.7 Monitoraggio e Controllo</b> .....	<b>60</b>
<b>E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali</b> .....	<b>61</b>
<b>E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</b> .....	<b>61</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>64</b>
<b>F.1 Finalità del monitoraggio</b> .....	<b>64</b>
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring</b> .....	<b>64</b>
<b>F.3 PARAMETRI DA MONITORARE</b> .....	<b>65</b>
<i>F.3.1 Risorsa idrica</i> .....	65
<i>F.3.2 Risorsa energetica</i> .....	65
<i>F.3.3 Acqua</i> .....	65
<i>F.3.4 Rumore</i> .....	66
<i>F.3.5 Rifiuti</i> .....	66
<b>F.4 Gestione dell'impianto</b> .....	<b>67</b>
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i> .....	67
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i> .....	69
<b>Riferimenti planimetrici</b> .....	<b>70</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>70</b>



## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

### **A0. Istruttoria di riesame con valenza di rinnovo**

#### **A.0.1 Inquadramento amministrativo**

L'azienda è stata autorizzata ai sensi della normativa AIA con Decreto Regionale n. 9575 del 03/09/2007 in quanto ricadente tra aziende di trattamento rifiuti soggette.

L'AIA è stata modificata dai seguenti atti:

- Decreto della Regione Lombardia n. 13864 del 19/11/2007;
- Decreto della Regione Lombardia n. 8548 del 01/08/2008;
- Autorizzazione provinciale di modifica non sostanziale n. 10/10 del 15/11/2010 relativo: (i) al ritiro di un nuovo CER (200126\* - oli e grassi diversi di quelli al punto precedente - ad esempio oli minerali esausti); (ii) alla possibilità di effettuare operazioni di miscelazione con le modalità indicate nel Piano di Adeguamento presentato alla Provincia di Pavia in data 06/07/2009, come previsto dalla d.g.r. n. 8571 del 03/12/2008;
- Autorizzazione provinciale di modifica non sostanziale n. 01/12 del 22/02/2012 relativa alla possibilità di effettuare le attività di miscelazione in deroga e non all'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 15 del D.Lgs 205/2010;
- Autorizzazione provinciale di modifica non sostanziale n. 12/13 del 11/07/2013 relativa a : (i) inserimento tra le tipologie di rifiuti gestibili nella sezione dedicata al deposito preliminare (D15) dei CER 080111\*; 080117\*; 080121\*; 080201; 140603\*; 140605\*; con prescrizioni; (ii) precisazione relativa alle operazioni che possono essere effettuate (R13 e D15) sui rifiuti liquidi nella zona D1 e nella zona G2

La Padana Recuperi Ecologica in data 28/02/2013 (PG 12239) ha presentato istanza per il rinnovo con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 9575/2007 e smi..

Con nota del 19/03/2013 (PG 16633) la Provincia ha avviato il procedimento ed ha contestualmente indetto e convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS) per il giorno 23/04/2013.

La modifica presentata contestualmente al rinnovo riguarda la possibilità di ritirare, sempre all'interno dell'attività di micro-raccolta, ulteriori rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunemente prodotti dalle attività di carrozzeria, da sottoporre unicamente all'operazione di Deposito Preliminare (D15) senza aumento della capacità già autorizzata di 27 m<sup>3</sup>.

Si sono tenute 3 sedute di Conferenza di Servizi (CdS) di cui si riportano brevemente le conclusioni e i passaggi istruttori tra le due sedute:

#### **Nel corso della seduta della CdS del 23/04/2013:**

- l'azienda ha illustrato lo stato di fatto dell'impianto e la modifica richiesta con il rinnovo;
- Sono state trattate le conclusioni del primo e del secondo controllo ordinario svolti da ARPA nel 2009 e 2012;

- è stato acquisito il parere favorevole di ARPA relativamente alla modifica relativa all'inserimento di nuove tipologie fra i rifiuti gestiti nell'impianto, senza prescrizioni in quanto il Piano di Monitoraggio della prima AIA non subirà variazioni;
- la conferenza ha chiesto documentazione integrativa.

### **Modifiche autorizzate dopo la prima seduta della CDS.**

Con nota del 31/05/2013 (PG 36596) la ditta ha formalmente richiesto:

1. lo stralcio della modifica non sostanziale relativa all'inserimento di nuovi CER dal procedimento di rinnovo di AIA, chiedendo che tale modifica venisse istruita separatamente dal rinnovo;
2. l'aggiunta delle operazioni di messa in riserva/deposito preliminare per alcuni CER, in particolare:
  - a. per rifiuti liquidi individuati nella zona D1 (Liquidi antigelo pericolosi – CER 160113\*, 160114\*) l'aggiunta dell'operazione di deposito preliminare (D15) a quella di messa in riserva (R13) già autorizzata;
  - b. per i rifiuti solidi nella zona N2 (Pile - CER 160604, 160605, 200134) e nella zona G2 (materiali assorbenti – CER 150203) l'aggiunta dell'operazione di messa in riserva (R13) a quella di deposito preliminare (D15) già autorizzata.
3. lo stralcio dalle tabelle di miscelazione riportate, da ultimo, nell'allegato all'autorizzazione prov.le MNS n. 01/12 prot. n. 10711 del 22/02/2012;
4. la deroga all'obbligo di analisi in ingresso imposto dalla prescrizione VI) del paragrafo E.5.2 del decreto AIA n. 13864 del 19/11/2007 e s.m.i. per alcune tipologie di rifiuti individuate da "codici a specchio".

Pertanto, con Autorizzazione MNS AIA n. 12/13 (PG 49148) del 11/07/2013 la Provincia:

- ha autorizzato la società all'inserimento tra le tipologie di rifiuti gestibili nella sezione dedicata al deposito preliminare (D15) [*Tabella B1 di pg.7-10 dell'allegato tecnico n. 9575 del 03/09/2007 e s.m.i.*] delle tipologie di rifiuto individuate con i codici CER: 080111\*; 080117\*; 080121\*; 080201; 140603\*; 140605\*; con le prescrizioni:
  1. il quantitativo complessivo di deposito preliminare delle nuove tipologie di rifiuti non deve superare il 1 m<sup>3</sup>. Qualora il gestore intendesse superare tale quantitativo dovrà aggiornare il Progetto di Prevenzione Incendi e chiedere il rilascio di un nuovo CPI;
  2. sulle nuove tipologie di rifiuti non possono essere effettuate operazioni di miscelazione, ma unicamente di eventuale raggruppamento (D13) e/o ricondizionamento (D14);
- ha precisato che:
  - o i rifiuti liquidi nella zona D1 (Liquidi antigelo pericolosi – CER 160113\*, 160114\*) e
  - o i rifiuti solidi nella zona N2 (Pile - CER 160604, 160605, 200134) e nella zona G2 (materiali assorbenti – CER 150203),
 possono essere oggetto sia dell'operazione di messa in riserva (R13) sia di quella di deposito preliminare (D15);

### **Modifiche in istruttoria pervenute dopo la prima seduta della CDS.**

Con nota del 03/03/2014, (PG 13910) l'azienda ha comunicato le seguenti ulteriori modifiche non sostanziali:

1. Definizione dell'operazione R12/D13 di separazione olio/acqua da emulsioni oleose e oli usati;
2. Inserimento dei codici CER 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215, limitatamente a schede elettroniche estratte da personal computer o da materiali elettronici in genere) e 170411 (cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410, limitatamente a cavi elettrici in rame) per l'operazione di messa in riserva R13.

## Nel corso della seduta della CdS del 17/01/2017:

- Sono stati illustrati i cambiamenti normativi introdotti dal Dlgs 46/14;
- Rispetto alla modifica comunicata il 03/03/2014 l'azienda ha specificato che intende eseguire solo l'operazione R12, rinunciando all'operazione D13.
- Sono state valutate le conclusioni della terza Visita Ispettiva di ARPA del 2015 e sono stati definiti gli interventi da mettere in opera al fine di superare le criticità rilevate;
- E' stata illustrata la relazione tecnica integrativa presentata dall'azienda in data 16/03/2016 (PG 18444) comprensiva delle azioni messe in atto e programmate per la risoluzione delle problematiche riscontrate da ARPA nell'ultima visita ispettiva;
- È stato acquisito il parere di ARPA del 16/01/2017 (PG 1989) che evidenziava le criticità già rilevate nell'ultimo controllo ordinario;
- E' stato recepito il parere favorevole dell'Ufficio d'Ambito Territoriale del 27/08/2013 ha in merito alla gestione degli scarichi dell'azienda;
- E' stato chiesto alla ditta di aggiornare l'Allegato Tecnico ed il Protocollo Gestione Rifiuti alla luce delle osservazioni emerse nella seduta della CdS;

In data 07/11/17 (PG 59534) la ditta ha presentato la proposta di Allegato Tecnico ed il Protocollo Gestione Rifiuti aggiornati

I documenti sono stati discussi e valutati nel corso della **seduta conclusiva della CdS del 07/12/2017**.

**Nella stessa seduta** sono state valutate le conclusioni della quarta Visita Ispettiva di ARPA del 2017 e sono stati definiti gli interventi da mettere in opera al fine di superare le criticità rilevate.

Le conclusioni istruttorie sono riportate nel Parere Istruttorio REP AMBVI n° 314 del 24/04/2018

## A 1. Inquadramento del complesso e del sito

### A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La Padana Recuperi Ecologica S.r.l. opera da trentatré anni nel settore del recupero degli oli usati e delle emulsioni oleose. Fu tra le prime società ad operare in questo campo offrendo alle aziende i propri servizi per mantenere l'ambiente pulito, espandendo, quindi, la propria attività nella gestione dei rifiuti speciali in genere.

Le coordinate Gauss-Boaga, che identificano l'ingresso dell'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS - BOAGA
X = 1.524.960
Y = 5.002.180

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o	Rifiuti NP	Rifiuti P
-------------------	--------------------	---	------------	-----------

ippc		C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)		
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R12 – D13	X	X
5.5.	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 – D15	X	X

**Tabella A1 – Tipologia Impianto**

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
7.000	1000	6.000	6.000	1982	2004

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

Nel 2004 è stato realizzato un intervento di rifacimento della rete fognaria interna all'impianto per il corretto scarico delle acque meteoriche e di dilavamento in pubblica fognatura come autorizzato dal Comune di Filighera in data 06/08/2004. Il Comune di Filighera ha successivamente ribadito con specifica comunicazione (prot. n. 70261 del 04.10.2010) come l'attuale rete fognaria della ditta Padana Recupero Ecologica S.r.l. fosse stata realizzata nel rispetto del Regolamento Comunale di fognatura. L'Ufficio d'Ambito Territoriale in data 27/08/2013 ha espresso parere favorevole alla gestione degli scarichi dell'azienda

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'azienda è sita, come da PGT vigente, in un'area a "Tessuto Urbano Consolidato Prevalentemente produttivo" in una zona prevalentemente agricola, a bassa densità abitativa e produttiva. L'area sulla quale è realizzato l'impianto è censita al Catasto del Comune di Filighera al foglio n°4 mappali n° 37, 38, 79,120 e confina a Nord con n.2 residenze per gli addetti dell'azienda, a Ovest con il canale Cavo Marocco ed una piantumazione ad alto fusto, a Est con un capannone destinato ad attività di rimessaggio autobus e a Sud con un insediamento industriale consistente in una segheria.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente</b>	<b>Destinazioni d'uso principali</b>	<b>Distanza minima dal perimetro del complesso</b>	<b>Note</b>
	Tessuto Urbano Consolidato Prevalentemente produttivo	0 m	Area di pertinenza dello stabilimento e aree confinanti a Est, a Sud e ad ovest
	Tessuto agricolo	50 m	Aree confinanti a Nord-est
	Ambito a verde e/o di mitigazione ambientale	0 m	Aree confinanti a nord
	Tessuto urbano consolidato a bassa densità prevalentemente residenziale	150 m	A nord
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente commerciale ricettivo	150 m	A sud

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

Inoltre, si evidenzia la presenza di aree soggette a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004, che vengono riassunti nella tabella riportata di seguito:

<b>Tipo di vincolo</b>	<b>Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso</b>	<b>Note</b>
Paesaggistico	300 m	Presenza dei bastioni storici cittadini

Altro	0	Vincolo cimiteriale
-------	---	---------------------

**Tabella A4 – Vincoli nel raggio di 500 m**

Il vincolo cimiteriale si protrae anche all'interno dell'insediamento della Padana Recuperi Ecologica S.r.l.; si evidenzia che all'interno di tale vincolo non si svolge alcuna attività produttiva.

## A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo della Padana Recuperi Ecologica:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
AIA	Titolo III bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n. 13864	19/11/2007	03/09/2013	5.1	Autorizzazione Integrata Ambientale	n.a.
		Regione Lombardia	Decreto n. 8548	01/08/2008			Modifica non sostanziale	
		Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale mns 10/10 prot. n. 79741	15/11/2010			Modifica non sostanziale	
		Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale mns 01/12 prot. n. 10711	22/02/2012			Modifica non sostanziale	
		Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale mns 12/13 prot. n. 49148	11/07/2013			Modifica non sostanziale	
CPI	D.M. 16/02/82 (C.P.I.)	VVF	Pratica n. 54310	19/12/2016	19/12/2021	1	Certificato di prevenzione incendi	no

**Tabella A4 – Stato autorizzativo**

Inoltre, l'azienda, è in possesso delle seguenti certificazioni:

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi (n. registrazione e data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine attività
ISO	UNI EN ISO 9001:2000	Certiquality	Certificato n° 7212 del 15/12/2015	14/09/2018	1
	UNI EN ISO 14001:2004	Certiquality	Certificato n° 7213 del 15/12/2015	14/09/2018	1

Il Gestore della Padana Recuperi Ecologica S.r.l. ha dichiarato di voler rinunciare all'utilizzo dei serbatoi n°6,7,8,9 autorizzati dalla Provincia di Pavia con Aut. N. 30/2002-RI., per un volume totale di 158,4 m<sup>3</sup>.

Durante l'istruttoria si è accertato che l'insediamento è soggetto alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006, relativo allo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

All'interno dell'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'azienda comunica di aver progettato modifiche consistenti unicamente nella richiesta di poter ritirare, sempre all'interno dell'attività di micro-raccolta, alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunemente prodotti dalle attività di carrozzeria, da sottoporre unicamente all'operazione di Deposito Preliminare (D15).

L'azienda in particolare chiede di poter introdurre all'interno della Tabella B1, riportata all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, i seguenti codici CER:

- 080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080117\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121\* residui di vernici o di sverniciatori
- 080201 polveri di scarto di rivestimenti
- 140603\* altri solventi e miscele di solventi
- 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

Sono state successivamente avanzate le seguenti richieste:

- Definizione dell'operazione R12/D13 di separazione olio/acqua da emulsioni oleose e oli usati.
- Richiesta di inserimento dei codici CER 170411 e 160216 per l'operazione di messa in riserva.
- Posizionamento di n.2 container chiusi a tenuta su area esterna pavimentata destinati alla messa in riserva (R13) di PFU e rottami metallici.

Si precisa infine come alcuni automezzi (prevalentemente autobus) attraversino un'area impermeabilizzata ricompresa all'interno del perimetro IPPC per raggiungere un capannone dedicato al ricovero, esterno al perimetro IPPC, in quanto la società che ha in locazione l'immobile ha un diritto di passaggio sull'area ove Padana Recuperi Ecologica esercita la propria attività.

## B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 323 m<sup>3</sup>;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 415 m<sup>3</sup>;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 27 m<sup>3</sup>;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 10 m<sup>3</sup>;
- attività di miscelazione in deroga e non in deroga all'art 187 del dlgs 152/06 e s.m.i.e separazione gravimetrica fino ad un massimo di 6.000 t/a (R12/D13),;

Le attività sono descritte nel dettaglio nel Protocollo di Gestione Rifiuti rev dic 2017.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali [RIF: tavola 01 rev 4 – dic 2017: planimetria generale]:

- a) messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi effettuata in serbatoi (n. 1, 3, 4 e 5), dotati di bacino di contenimento allo scoperto e in appositi contenitori su area impermeabilizzata in capannone [Zona B/C];
- b) deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi effettuato in serbatoio (n. 2), dotato di bacino di contenimento allo scoperto e in appositi contenitori su area impermeabilizzata in capannone [Zona A];
- c) deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi su area impermeabilizzata in capannone all'interno di appositi contenitori (container, fusti, fustini, cisternette, etc) [Area R];
- d) Area esterna (appendice Area R) per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi in container chiusi (PFU e rottami metallici);
- e) Aree esterne per il deposito di contenitori (fusti, cisternette, ceste) vuoti utilizzati per l'attività di microraccolta;
- f) Area esterna coperta, adiacente i serbatoi di stoccaggio dedicati ad oli ed emulsioni, dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti ed, eventualmente, di rifiuti oleosi conferiti in colli in attesa di essere trasferiti all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER, suddivisi per area funzionale:



ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
A	n.a.	18	Serbatoio n° 2	Oli contaminati	08 03 19*	oli disperdenti			X	
					11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			X	
					12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	
					13 01 04*	emulsioni clorurate			X	
					13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			X	
					13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X	
					13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB			X	
					13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			X	
					13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			X	
					13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori			X	
					13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			X	
					13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori			X	
					13 08 99* (1)	rifiuti non specificati altrimenti			X	
B - C	n.a.	234	Serbatoi n°	Emulsioni oleose	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X			X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
			1 - 3 - 4 - 5 (2)		13 01 04*	emulsioni clorurate	X			X
					13 01 05*	emulsioni non clorurate	X			X
					13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X			X
					13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X			X
					13 08 02*	altre emulsioni	X			X
					13 08 99* (1)	rifiuti non specificati altrimenti	X			X
B - C	326,27	234	Serbatoi n° 1 - 3 - 4 - 5 (2)	Oli usati	08 03 19*	oli disperdenti	X			X
					12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X
					12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X
					12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X			X
					12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X			X
					13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X			X
					13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X			X
					13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X			X
					13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X			X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X			X
					13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X			X
					13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X			X
					13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X			X
					13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X			X
					13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X			X
					13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X			X
					13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X			X
					13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X			X
					13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X			X
					13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X			X
					13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X			X
					13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X			X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					13 07 02*	benzina	X			X
					13 07 03* (3)	altri carburanti (comprese le miscele)	X			X
					13 08 99* (1)	rifiuti non specificati altrimenti	X			X
					20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X
F	8	20	Container a tenuta	Filtri dell'olio	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X			X
					16 01 07*	filtri dell'olio	X			X
					16 06 01*	batterie al piombo	X			X
					16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X			X
L	114,42	40	Cassonetti	Batterie usate	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X			X
Macroarea 1	36,63	3	Fusti	Liquidi pericolosi a recupero	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X
					08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori			X	X
					14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi			X	X
					14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X	X
					16 01 13*	liquidi per freni			X	X
					16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
Macr oarea 2	15,62	8	Fusti	Liquidi non pericolosi a smaltimento	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	
Macr oarea 3	21,05	1	Fusti, cisternette	Liquidi pericolosi a smaltimento	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X
					08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X
					08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori			X	X
					14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi			X	X
					14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X	X
					16 01 13*	liquidi per freni			X	X
					16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
Macroarea 4	20,0	8	Cassonetti, Fusti, Big Bags	Solidi pericolosi a smaltimento	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X
					15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X
					15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X
					16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X	X
					16 06 02*	batterie al nichel-cadmio			X	X
					16 06 03*	batterie contenenti mercurio			X	X
					20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X
Macroarea 5	46,2	26	Cassonetti, Fusti, Big Bags	Solidi pericolosi a recupero	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X
					15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X
					16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X	X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12				X
					16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X
					16 06 02*	batterie al nichel-cadmio			X	X
					16 06 03*	batterie contenenti mercurio			X	X
					20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X
					20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)				X
Macroarea 6	68,4	40	Cassonetti, Fusti, Big Bags	Solidi non pericolosi a recupero	02 01 10	rifiuti metallici			X	X
					08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X
					15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X
					16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				X
					16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				X
					16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X	X	X
					16 06 05	altre batterie ed accumulatori		X	X	X
					20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X
					20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X
Macroarea 7	23,2	2	Cassonetti, Fusti, Big Bags	Solidi non pericolosi a smaltimento	08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti			X	X
					08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X
					15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X
					16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X	X	X



ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					16 06 05	altre batterie ed accumulatori		X	X	X
					20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X
R	137,5 (4)	375	Cassonetti, colli, cisternette, fusti	Rifiuti non pericolosi a recupero	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				X
					02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X
					03 01 01	scarti di corteccia e sughero				X
					03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				X
					07 02 13	rifiuti plastici				X
					10 02 10	scaglie di laminazione				X
					10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				X
					11 05 01	zinco solido				X
					12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi				X
					12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi				X
					12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				X
					12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi				X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici				X					

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					15 01 01	imballaggi in carta e cartone				X
					15 01 02	imballaggi in plastica				X
					15 01 03	imballaggi in legno				X
					15 01 04	imballaggi metallici				X
					15 01 05	imballaggi compositi				X
					15 01 06	imballaggi in materiali misti				X
					15 01 07	imballaggi in vetro				X
					16 01 03	pneumatici fuori uso				X
					16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose				X
					16 01 16	serbatoi per gas liquido				X
					16 01 17	metalli ferrosi				X
					16 01 18	metalli non ferrosi				X
					16 01 19	plastica				X
					16 01 20	vetro				X
					16 01 22	componenti non specificati altrimenti				X
					16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)				X
					17 02 01	Legno				X
					17 02 02	Vetro				X
					17 02 03	Plastica				X
					17 04 01	rame, bronzo, ottone				X
					17 04 02	Alluminio				X
					17 04 03	piombo				X
					17 04 04	Zinco				X

ZONA	Area di stoccaggio (mq)	Quantità Autorizzate (mc)	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER	DESCRIZIONE	R12	D13	D15	R13
					17 04 05	ferro e acciaio				X
					17 04 06	Stagno				X
					17 04 07	metalli misti				X
					17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				X
					19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				X
					19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				X
					19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi				X
					19 12 02	metalli ferrosi				X
					19 12 03	metalli non ferrosi				X
					19 12 04	plastica e gomma				X
					19 12 05	vetro				X
					19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				X
					20 01 01	carta e cartone				X
					20 01 02	Vetro				X
					20 01 25	oli e grassi commestibili				X
					20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				X
					20 01 39	Plastica				X
					20 01 40	Metallo				X
					20 03 01	rifiuti urbani non differenziati				X

Note:

1 - rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rifiuti costituiti da oli esausti e/o fondami di serbatoio)

2 - I serbatoi n°1 - 3 - 4 - 5 possono essere alternativamente destinati allo stoccaggio di oli o di emulsioni, in

funzione delle esigenze gestionali. I serbatoi citati saranno puntualmente identificati da idonea cartellonistica, indicante il contenuto.

3 –rifiuti derivanti dalla pulizia/aspirazione di serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli combustibili o lubrificanti costituiti da oli .

il conferimento presso l'installazione del CER 130703 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità ; tale omologa è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;

4 - L'Area R ricomprende anche due cassoni chiusi a tenuta da installarsi all'esterno dedicati a PFU e rottami metallici

#### **Tabella B1 – rifiuti in ingresso**

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi;
- pesa per la verifica del peso dei rifiuti in ingresso allo stabilimento;
- attrezzature di servizio.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- n.1 carrello elevatore;
- n.3 transpallet;
- tubazioni e pompe per lo scarico dei liquidi dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio e viceversa.

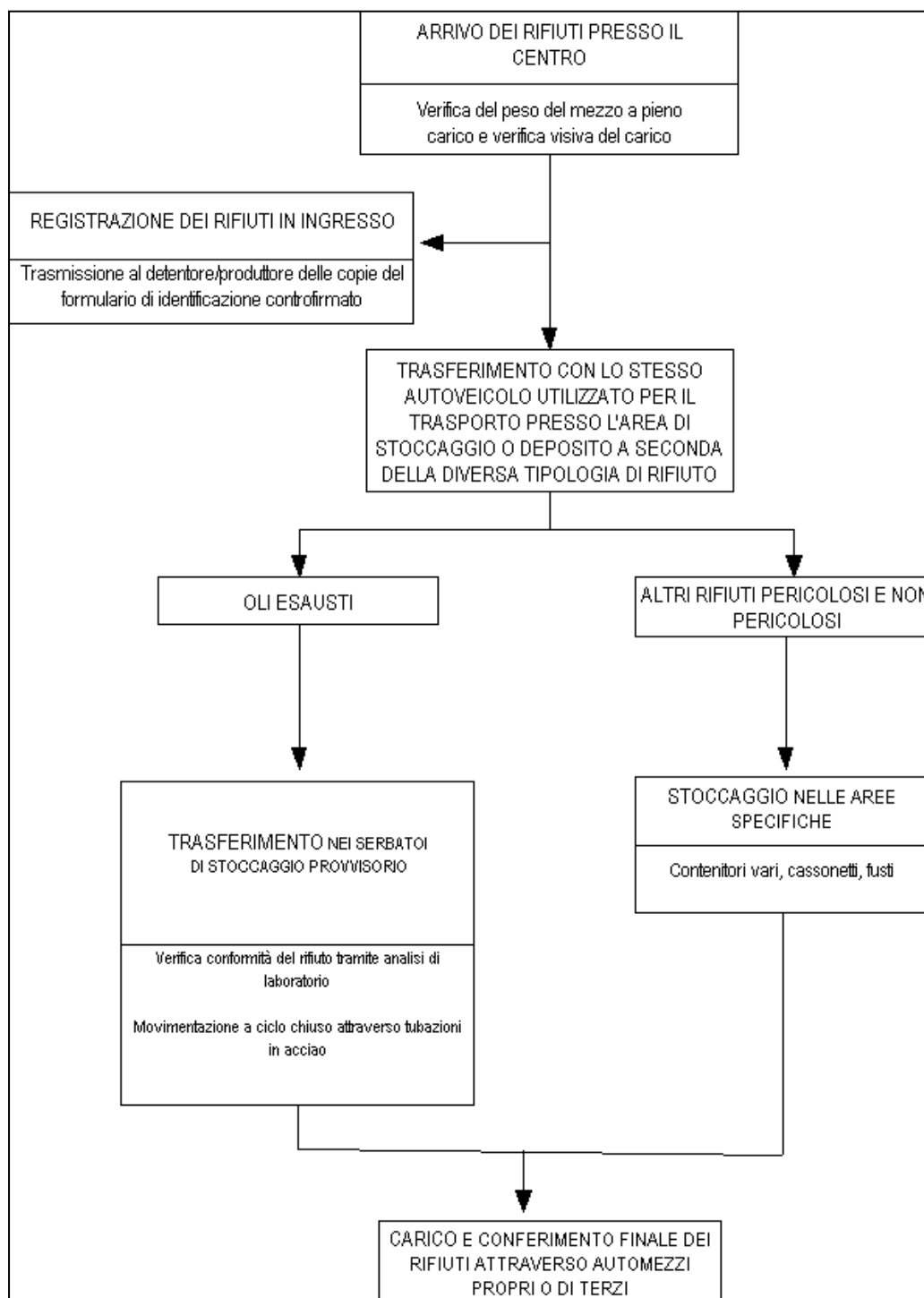
L'attività di stoccaggio è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08.00 alle ore 17.30.

L'azienda nella documentazione ha inserito la seguente specifica per il CER 130703 *Trattasi unicamente di rifiuti derivanti dalla pulizia/aspirazione di serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli combustibili o lubrificanti costituiti da oli .*

L'azienda, ha comunicato che non è in possesso delle analisi relative al CER 130703. Si propone di inserire la seguente prescrizione:

*il conferimento presso l'installazione del CER 130703 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità ; tale omologa è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;*

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:



**Figura B2 – Schema di processo**

L'insediamento produttivo Padana Recuperi Ecologica s.r.l opera nel settore del trasporto e stoccaggio preliminare (prima dell'invio allo smaltimento definitivo) di rifiuti speciali, in particolare riconducibili agli oli esausti ai sensi del D.lgs. 92/95. Le attività svolte sono definite, ai sensi degli allegati B e C relativi alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, come:

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R12 – D13: Attività di separazione gravimetrica e di miscelazione in deroga e non in deroga all'art 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

All'interno dello stabilimento è presente un parco serbatoi per lo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose compreso un serbatoio per gli oli contaminati realizzati. Per le operazioni di carico-scarico autobotti è presente un'area dedicata con stazioni di pompaggio sotto tettoia. Inoltre, è presente un capannone di tipo industriale, dedicato allo stoccaggio di toner, apparecchiature elettroniche fuori uso, pastiglie per freni, liquidi antigelo e imballaggi metallici, batterie ed accumulatori esausti, etc.

L'impianto di movimentazione è di tipo fisso con tubazioni collocate in cunicolo ispezionabile ed impermeabilizzato. Le tubazioni fuori terra sono poste su appositi sostegni. Le tubazioni e le valvole sono in acciaio e sono raccordate mediante flange in acciaio. L'attraversamento delle tubazioni dei muri di contenimento dei bacini sono realizzati con sistemi a tenuta. La zona di carico e le tubazioni per la movimentazione dell'eventuale prodotto contaminato sono completamente separate dal rimanente impianto (serbatoio n.2).

Le pompe di movimentazione sono fisse ed installate su apposito basamento in area esterna ai bacini di contenimento dei serbatoi al di sotto di apposite tettoie; un cordolo in cls di altezza minima di 10 cm per il contenimento di eventuali perdite è stato realizzato in corrispondenza delle aree pompe.

Nell'area serbatoi n° 1, 3, 4, 5 lo scarico delle autobotti avviene per caduta di una vasca grigliata in acciaio quindi con pompa l'olio viene prelevato ed inviato ai serbatoi. Per il serbatoio n°2 dedicato agli oli contaminati si scarica direttamente dalle autobotti usando una apposita pompa.

Nell'insediamento produttivo della Padana Recuperi Ecologica S.r.l. non si miscelano oli minerali e/o emulsioni oleose con gli oli vegetali ed animali, poiché non si intende ottenere una diversa classificazione dei rifiuti originari.

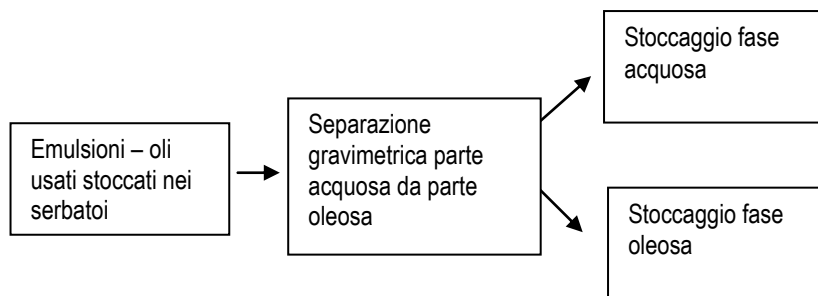
La miscelazione è effettuata al fine di costituire partite omogenee di oli da inviare in via prioritaria alla rigenerazione secondo quanto espressamente previsto all'interno dell'art. 216 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli oli ricevuti all'interno dell'impianto e contenenti tracce di PCB/PCT ovvero con concentrazioni inferiori a 50 ppm, per quanto stabilito dal D.Lgs. n° 209 del 22/05/1999 non sono da considerare oli contenenti PCB. Tali oli possono quindi subire operazioni di miscelazione per partite omogenee al fine di inviarli al recupero. Non si effettua miscelazione di oli non contenenti PCB con oli contenenti PCB, bensì di soli oli contenenti PCB. Gli oli ricevuti e contenenti tracce di PCB/PCT con concentrazioni superiori a 50 ppm non sono soggetti alle operazioni di miscelazione e vengono stoccati nelle aree degli oli contaminati come autorizzato allo stato di fatto.

### **Separazione gravimetrica**

La separazione tra la frazione oleosa e la frazione acquosa avviene per via naturale, senza bisogno di effettuare alcun trattamento, semplicemente sfruttando il diverso peso specifico di acqua e olio (separazione gravimetrica).

I serbatoi destinati allo stoccaggio di oli usati/emulsioni oleose sono dotati di una valvola di scarico posta sul fondo attraverso la quale effettuare il drenaggio dell'acqua presente.



Dal momento che le emulsioni oleose si definiscono tali solo nel caso in cui la percentuale di acqua nell'olio sia superiore al limite di legge previsto del 15%, la separazione gravimetrica permette di avviare al recupero (rigenerazione o combustione) una maggiore quantità di oli eliminando tramite la valvola di fondo la frazione acquosa risultante dalla separazione gravimetrica, stoccandola separatamente all'interno dell'impianto e destinandola allo smaltimento presso impianti autorizzati. In alternativa la medesima operazione può essere compiuta spillando la frazione oleosa dagli scarichi parziali posti sul fasciame dei serbatoi di cui sono dotati i serbatoi da n.1 e n.3 da 100 m<sup>3</sup>/cad..

Il controllo del buon esito della separazione, già visibile ad occhio nudo, può essere effettuato sperimentalmente attraverso il campionamento mirato del contenuto del serbatoio e la successiva misurazione sul campo del peso specifico dell'effluente mediante densimetro del contenuto in acqua.

Sfruttando il medesimo processo fisico altre tipologie di rifiuti liquidi, quali gli oli usati, possono vantaggiosamente per l'ambiente prevedere una separazione delle due fasi che si vengono a creare naturalmente all'interno dei serbatoi. Questi possono avere naturalmente al loro interno una percentuale di acqua inferiore al 15% la quale, all'interno dei serbatoi di stoccaggio tenderà ad accumularsi nella parte inferiore permettendone l'estrazione dalla valvola di fondo migliorando così le caratteristiche del materiale destinato alla rigenerazione. La frazione acquosa estratta verrà poi stoccata all'interno dei serbatoi destinati alle emulsioni.

La capacità di trattamento dell'operazione di separazione gravimetrica [sia per olii che per emulsioni] e di miscelazione (R12) è ricompresa nelle 6.000 ton/anno (24 ton/giorno).

I codici CER da attribuire alla frazione acquosa ed alla frazione oleosa in uscita dall'impianto, che risultano dall'operazione di separazione gravimetrica, sono i seguenti:

- 13 05 06, oli prodotti da separazione olio/acqua;
- 13 05 07, acque oleose prodotte da separazione acqua/olio.

### **B.1.1 Attività di Miscelazione**

Come scritto in precedenza, la Padana Recuperi s.r.l. svolge attività di miscelazione in deroga e non in deroga all'art 187 del dlgs 152/06 e s.m.i. La tabella B2 riassume diverse possibili miscele in funzione del destino finale.

**[RIF protocollo di gestione rifiuti rev dic 2017]**

ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA
B - C	Serbatoi n° 1 - 3 - 4 - 5	Emulsioni oleose	12 01 09*	12 01 09* 13 01 05* 13 08 02*	Rifiuti liquidi oleosi, identificati con i codici CER in elenco, aventi un contenuto di acqua > del 15 %	R13-R12-R3-R1
			13 01 04*			
			13 01 05*			
			13 05 07*			
			13 08 02*			
			13 08 99* <sup>1</sup>			
ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA
B - C	Serbatoi n° 1 - 3 - 4 - 5	Oli usati	08 03 19*	13 02 05* 13 02 08* 13 03 07*	Rifiuti liquidi riconducibili ad oli usati, identificati con i codici CER in elenco, aventi un contenuto di acqua ≤ del 15 %	R13-R9
			12 01 06*			
			12 01 07*			
			12 01 10*			
			12 01 19*			
			13 01 09*			
			13 01 10*			
			13 01 11*			
			13 01 12*			
			13 01 13*			
			13 02 04*			
			13 02 05*			
			13 02 06*			
			13 02 07*			
			13 02 08*			
			13 03 06*			
			13 03 07*			
			13 03 08*			
			13 03 09*			
			13 03 10*			
13 05 06*						
13 07 01*						
13 07 03* <sup>2</sup>						
13 08 99* <sup>3</sup>						

<sup>1</sup> I rifiuti CER xx xx 99 sono ammessi a miscelazione limitatamente a rifiuti oleosi assimilabili a emulsioni oleose.

<sup>2</sup> Trattasi unicamente di rifiuti derivanti dalla pulizia/aspirazione di serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli combustibili o lubrificanti costituiti da oli.

<sup>3</sup> I rifiuti CER xx xx 99 sono ammessi a miscelazione limitatamente a rifiuti oleosi assimilabili a oli usati.



ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA
Macroarea 4-5	Cassonetti, fusti, colli	Imballaggi contenenti tracce di sostanze pericolose <sup>4</sup>	15 01 10*	15 01 10*	Imballaggi contenenti tracce di sostanze pericolose	D15/D14/D13-R13/R12
ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA
Macroarea 4-5	Cassonetti, fusti, colli	Materiali assorbenti sporchi	15 02 02* <sup>5</sup>	15 02 02*	Materiali assorbenti sporchi	D15/D14/D13-R13/R12
ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA
Macroarea 1-3	Cassonetti, colli	Liquidi antigelo	16 01 14* <sup>6</sup>	16 01 14*	Liquidi antigelo	D15/D14/D13-R13/R12

**Tabella B2:** miscele autorizzate

Le miscele in uscita devono essere analizzate al fine di verificare l'accettabilità rispetto ai parametri previsti dall'impianto finale qualora specificatamente previsti all'interno dell'atto autorizzativo dell'impianto di destino come nel caso degli oli usati. L'attribuzione delle caratteristiche di pericolo sarà eseguita attribuendo alla miscela la sommatoria delle caratteristiche di pericolo delle partite che hanno costituito la miscela. Nel caso in cui l'azienda, in qualità di produttore del rifiuto, ritenga che la sommatoria delle caratteristiche di pericolo non sia significativa rispetto alla natura stessa della miscela (anche ad esempio nel caso in cui il produttore di alcune partite di rifiuto abbia attribuito alcune caratteristiche di pericolo a scopo cautelativo) procederà ad una analisi finalizzata a determinare le caratteristiche di pericolo.

Si riporta di seguito la tabella all'interno del quale sono indicate le tipologie di rifiuti per cui vengono eseguite attività di raggruppamento. Diversamente da quanto indicato all'interno dell'Allegato A della D.D.S. 4 marzo 2014 – n. 1795 le modalità di stoccaggio (cassonetti, colli, container) prevedono un contatto tra rifiuti. La natura stessa dei rifiuti (filtri dell'olio, batterie, pile) esclude di fatto a priori che possano generarsi condizioni di pericolo per l'ambiente e/o per gli operatori.

ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO
L	Cassonetti	Batterie usate	16 06 01*	16 06 01* 20 01 33*	batterie al piombo	R13-R4

<sup>4</sup> La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice CER

<sup>5</sup> La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice CER

<sup>6</sup> La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice CER

			20 01 33*		batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	
ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO
F	Container a tenuta	Filtri dell'olio	16 01 07*	16 01 07*	filtri dell'olio	R13-R4
ZONA	Tipologia stoccaggio	Tipologia rifiuto	CER in ingresso	CER in uscita	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO
Macroarea 6 - 7	Cassonetti, fusti	Pile	16 06 04	16 06 04 16 06 05	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)  Altre batterie ed accumulatori	D15/D14/D13-R13/R12
			16 06 05			
			20 01 34			

**Tabella B3:** rifiuti soggetti a raggruppamento

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> ) 2016
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto	-	-	45

**Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici**

Le acque prelevate dall'acquedotto sono utilizzate esclusivamente per scopi civili.

### Consumi energetici

Le fonti energetiche utilizzate dall'azienda per svolgere la propria attività sono essenzialmente l'energia elettrica, utilizzata per il funzionamento delle pompe per il carico e lo scarico di oli ed emulsioni ( 40 % del consumo totale di energia consumata) e per l'illuminazione degli uffici e dei piazzali (60% del totale di energia consumata), ed il metano utilizzato per il riscaldamento degli uffici amministrativi e per ottenere acqua calda sanitaria.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti ritirati:

Fonte energetica	Anno 2015		Anno 2016	
	Quantità di energia consumata (kWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti in ingresso (kWh/ton)	Quantità di energia consumata (kWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti in ingresso (kWh/ton)
Energia elettrica	10.207	5,01	10.612	5,18

**Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati**

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi due anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC		
Fonte energetica	Anno 2015	Anno 2016
Gas Metano	3,3	3,1
Energia elettrica	0,02	0,02

**tabella B6 – Consumo totale di combustibile**

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nello stabilimento in esame sono presenti solo emissioni scarsamente rilevanti, riassunte nella seguente tabella:

AREA/SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
Stoccaggio	E1	Sfiati dei serbatoi di stoccaggio n. 1 -2 – 3 – 4 - 5
Uffici	E2	Caldaia riscaldamento uffici e acqua calda

**Tabella C1 - Emissioni scarsamente rilevanti**

L'emissione E1, che convoglia gli sfiati dei serbatoi in cui vengono stoccati gli oli esausti, è presidiata da un adsorbitore a carboni attivi per il controllo degli eventuali COV che possono scaturire. L'azienda sostituisce i filtri a carboni attivi ogni dodici mesi, e in questo modo è in grado di garantire l'efficienza dei sistemi di abbattimento installati. La validità di questa frequenza di sostituzione, infatti, è stata riconosciuta dall'ente di certificazione nel corso delle verifiche ispettive sul Sistema di gestione ambientale implementato dall'azienda.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio degli sfiati:

<b>Sigla emissione</b>	<b>E1</b>
<b>Portata max di progetto (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	200
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	Carboni attivi
<b>Inquinanti abbattuti</b>	COV NM
<b>Rendimento medio garantito (%)</b>	90
<b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>	0,01 t/anno
<b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>	no
<b>Sistema di riserva</b>	no
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	0
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>	8
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	no

**Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5.002.180 E: 1.524.975	meteoriche	-	-	-	Fognatura Comunale	n. 2 disoleatori
S2	N: 5.002.180 E: 1.524.980	domestiche	8	5	11	Fognatura Comunale	-

**Tabella C3– Emissioni idriche**

Il centro di stoccaggio è dotato di un sistema fognario costituito da due distinte reti:

- una rete per lo scarico delle acque reflue domestiche;
- una rete che raccoglie le acque meteoriche pluviali e di dilavamento. Le acque di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti oggetto di movimentazione rifiuti prevedono due distinti disoleatori posti a monte della confluenza con il ramo principale della rete che allontana le acque meteoriche.

I reflui decadenti dalle operazioni di pulizia dei due disoleatori vengono gestiti come rifiuti ed avviati a recupero/smaltimento presso aziende specializzate.

In corrispondenza delle vasche di contenimento dei serbatoi 1,2,3,4 e 5, sono posizionati n.3 pozzetti a funzionamento manuale per la raccolta e il rilancio delle acque meteoriche, eventuali sversamenti vengono gestiti come rifiuti.

Le acque di accumulo all'interno dei bacini a seguito di fenomeni meteorici, vengono analizzate [ricercando i seguenti parametri: pH, COD, oli minerali.] e successivamente, se non contaminate, vengono rilanciate manualmente, tramite l'utilizzo di pompe mobili. Nel caso di contaminazione o di sversamenti accidentali, i liquidi vengono recuperati con mezzi portatili ed inviati allo stoccaggio come rifiuti.

Il pozzetto posto a servizio delle vasche di contenimento dei serbatoi 6,7,8 e 9, viene utilizzato solo per l'allontanamento delle acque meteoriche, in quanto, la ditta ha rinunciato all'utilizzo dei suddetti serbatoi. pozzetto asservito alla zona di stoccaggio coperta è adoperato per la raccolta di eventuali sversamenti, qualunque refluo eventualmente accumulato viene gestito come rifiuto.

A monte dello scarico finale (S1) in fognatura, è posta una vasca di sedimentazione/laminazione di volumetria pari a 36,75 m<sup>3</sup> all'interno della quale vengono fatte confluire tutte le acque ad eccezione di quelle provenienti dalla rete domestica le quali si immettono a valle del sistema di laminazione.

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Per quanto riguarda le emissioni sonore prodotte dallo stabilimento Padana Recuperi Ecologica, le attività a maggior impatto acustico sono rappresentate dallo scarico e carico di contenitori di batterie esauste mediante carrello elevatore, movimentazione di materiali vari con autocarro e operazioni di travaso oli con relativa pompa da autocisterna al serbatoio di stoccaggio e viceversa.

L'attività è svolta esclusivamente nel periodo diurno, con l'utilizzo di attrezzature in modo sporadico e limitato nel tempo.

Dal rilascio del primo decreto A.I.A. l'azienda non ha subito cambiamenti significativi, le attività che possono influire maggiormente sull'impatto acustico rimangono l'utilizzo del carrello elevatore, il transito degli autocarri in ingresso-uscita dall'impianto e l'azionamento della pompa per il travaso degli oli tra autocisterne e serbatoi. Il comune di Filighera (PV) ha definitivamente approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera comunale n.21 del 22 settembre 2012 così come pubblicato sul BURL in data 17 ottobre 2012.

Secondo quanto riportato all'interno della Tavola PZ2 allegata al Piano di Zonizzazione Acustica fornita dal Comune di Filighera in data 23.02.2013, l'area occupata dalla Padana Recuperi Ecologica S.r.l. è ubicata in classe acustica V ad esclusione dell'estremità nord ovest (zona di accesso) che è identificata come classe acustica IV.

In data 13.05.2013 è stata eseguita una campagna di monitoraggio i cui esiti sono riassunti nelle tabelle di seguito riportate.

Identificazione del punto di misura	Caratterizzazione del punto di misura	Classe acustica del punto	Limite oggetto di verifica	
Punto 1	Area di accesso all'impianto	IV	Immissione Emissione	

Punto 2	Area di carico-scarico oli-emulsioni in adiacenza ad abitazione custode	V	Immissione Emissione Differenziale	
Punto 3	Zona pesa	V	Immissione Emissione	
Punto 4	Confine sud-ovest dell'impianto	V	Immissione Emissione	

**Tabella C4– caratterizzazione dei punti di misura**

Gli esiti delle misure sono riportati nella tabella di seguito.

POSTAZIONI DI MISURA	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE AMBIENTALE MISURATO	53,8	56,6	53,6	44,6
Correzione Componente Tonale	-	-	-	
Correzione Componente Impulsiva	-	-	-	
Correzione Rumore a Tempo Parziale	-	-	-	
<b>LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE AMBIENTALE CORRETTO</b>	<b>54,0</b>	<b>56,5</b>	<b>53,5</b>	<b>44,5</b>
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE RESIDUO MISURATO		52,2		
Correzione Componente Tonale	-	-	-	-
Correzione Componente Impulsiva	-	-	-	-
Correzione Rumore a Tempo Parziale	-	-	-	-
<b>LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE RESIDUO CORRETTO</b>		<b>52,0</b>		

**Tabella C4 bis– esiti delle misure**

#### **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

Tutte le aree all'interno dello stabilimento sono asfaltate ed inoltre l'area in cui avviene il travaso degli oli in ingresso è impermeabilizzata e le acque di dilavamento sono raccolte da un pozzetto e trattate da un disoleatore.

Tutti i serbatoi sono fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, a tetto fisso posti su basamento in cls e sono equipaggiati con:

- indicatori esterni di livello, boccaporti per la misura manuale del relativo livello alle varie altezze e per la campionatura del liquido contenuto;
- idonee chiusure, passi d'uomo-flange, per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- dispositivo di troppo pieno collegato con le pompe di carico;
- scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente.

Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi:

Serbatoi					
Sigla	Potenzialità geometrica (mc)	Diametro (m)	Altezza (m)	Potenzialità reale (mc)	Rifiuti stoccati
1	100	4	8,00	90	Oli usati o Emulsioni oleose [alternativamente]
2	20	2,2	5,70	18	Oli contaminati
3	100	4	8,00	90	Oli usati o Emulsioni oleose [alternativamente]
4	30	2,2	8,00	27	Oli usati o Emulsioni oleose [alternativamente]
5	30	2,2	8,00	27	Oli usati o Emulsioni oleose [alternativamente]

**Tabella C5 – Caratteristiche dei serbatoi**

I bacini di contenimento sono realizzati in calcestruzzo trattato per resistere all'azione degli oli con pendenza verso pozzetti di rilancio e i giunti sulle pavimentazioni sono realizzati in materiale antisolvente.

Le acque di accumulo all'interno dei bacini a seguito di fenomeni meteorici, vengono analizzate [ricercando i seguenti parametri: pH, COD, oli minerali.] e successivamente, se non contaminate, vengono rilanciate manualmente, tramite l'utilizzo di pompe mobili.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (filtri usati, stracci, segatura, materiali assorbenti/filtranti, fusti e lattine vuote, marmitte catalitiche, pneumatici, liquido antigelo, batterie ed accumulatori, apparecchiature elettriche, fanghi e morchie di verniciatura) viene effettuato, per partite omogenee, in idonei contenitori posti all'interno del capannone su superficie in cemento trattata superficialmente con sostanze indurenti o vernici resistenti.

La Padana Recupero Ecologica S.r.l. si è dotata di un Piano d'Emergenza interno che ha lo scopo di fornire al personale dell'azienda le norme di comportamento per fronteggiare efficacemente le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi all'interno dello stabilimento, quali incendi o fuoriuscite accidentali di rifiuto liquido sia durante il trasporto sia durante le fasi di carico e scarico. In particolare per quanto riguarda lo sversamento accidentale di oli si provvederà al contenimento dello sversamento con materiale filtrante a disposizione recuperando l'olio sversato. Verrà verificato lo stato del disoleatore e il materiale filtrante andrà recuperato depositandolo all'interno degli appositi contenitori per il corretto smaltimento. L'area interessata dallo sversamento verrà lavata con acqua, successivamente inviata nel serbatoio adibito allo stoccaggio delle emulsioni oleose destinate a smaltimento presso ditte autorizzate.

## C.5 Produzione Rifiuti

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	19.09.04 06.13.02	Carbone attivo esaurito	Solido	contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	R13/ D15
1	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Solido	contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	R13/ D15
1	08 03 18	Toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Solido	contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	D15/ R13
1	16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	Liquido	vasca di sedimentazione	D9 / D15
1	15 01 04	Imballaggi metallici	Solido	contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	D15 / R13
1	16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	Liquido	Contenitori sotto Capannone su superficie impermeabilizzata	D15/R13

**Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti prodotti**

L'elenco sopra riportato non deve considerarsi esaustivo in quanto nell'impianto possono occasionalmente generarsi altre tipologie di rifiuti.

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto di stoccaggio, viene effettuata dall'operatore che utilizza mezzi quali carrelli elevatori, transpallet, tubazioni e pompe per lo scarico dei liquidi o movimentazione manuale.

### C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con riferimento ad eventuali bonifiche ambientali.

### C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio del comparto gestione rifiuti.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>Gestione ambientale</b>		
<b>1.</b> Implementare sistemi di gestione ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	Azienda certificata ISO 14001:2004
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Relazione di dettaglio di tutte le attività svolte on-site mediante:</li><li>➤ Descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure utilizzate dall'organizzazione</li><li>➤ Mappe dell'impianto contenente indicazione dei punti di rilevanza ambientale, con schema a blocchi del processo</li><li>➤ Dettagli delle reazioni chimiche con bilancio di energia e cinetica di reazione</li><li>➤ Dettagli sui principi del sistema di controllo e su come il sistema di controllo incorpora l'informazione dal monitoraggio ambientale</li><li>➤ Dettagli su come è garantita la sicurezza (protection) durante le condizioni operative anomale come momentanee interruzioni, accensione e spegnimento macchine.</li><li>➤ Manuale d'istruzioni</li><li>➤ Diario operativo (vedi BAT 3)</li><li>➤ Rilevamento annuale delle attività svolte e dei rifiuti trattati.(contenente bilanci di massa di rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita dall'impianto, includendo le altre materie prime necessarie al processo.</li></ul>	APPLICATA TOTALMENTE	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Compilazione del Piano dei monitoraggi ambientale, contenente le scadenze amministrative e le manutenzioni periodiche da effettuare sulle apparecchiature critiche dal punto di vista ambientale.</li><li>2. Documenti che garantiscano che le attività critiche svolte on site sia svolte correttamente: istruzione operativa "operazioni di carico e scarico"</li><li>3. Schema delle attività svolte in azienda contenuta nell'analisi ambientale iniziale con l'evidenza degli impatti ambientali significativi generati.</li><li>4. Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software; calcolo di indicatori ambientali per il monitoraggio degli aspetti ambientali significativi</li></ol>
<b>2.</b> Avere buone procedure di house-keeping che comprendano: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ le procedure di manutenzione</li><li>➤ un adeguato programma di formazione</li><li>➤ le azioni preventive messe in atto per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori riguardo ai rischi ambientali</li></ul>	APPLICATA TOTALMENTE	Piano dei monitoraggi ambientale; programma di formazione per personale interno ed esterno; Istruzioni operative per svolgimento di attività critiche in sicurezza (vedi punto precedente)
<b>3.</b> Mantenere rapporti stretti con il produttore del rifiuto: ciò permette al cliente di implementare misure atte a garantire la qualità del rifiuto richiesta per il trattamento che viene messo in atto.	APPLICATA TOTALMENTE	Sensibilizzazione del cliente per una corretta gestione del rifiuto prodotto

<p><b>4.</b> Disponibilità di personale qualificato: ogni dipendente deve essere stato adeguatamente formato al proprio compito specifico</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>1. Realizzazione di incontri formativi periodici con personale aziendale (programma di formazione annuale)</p> <p>2. Documenti che garantiscano che le attività critiche svolte on site sia svolte correttamente: istruzione operativa "operazioni di carico e scarico"</p>
<p><b>Aumentare conoscenza del rifiuto in ingresso</b></p>		
<p><b>5.</b> Avere una concreta conoscenza del rifiuto in Ingresso</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Esperienza acquisita nel settore ed effettuazione di analisi dettagliate del rifiuto in ingresso al deposito (solo per determinate tipologie)</p>
<p><b>6.</b> Implementare una procedura di pre-Acettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ test sul rifiuto in ingresso rispetto al trattamento previsto</li> <li>➤ assicurarsi che vi siano tutte le informazioni adeguate sulla natura dei processi che hanno prodotto il rifiuto, inclusa la variabilità del processo. Il personale addetto alla pre-accettazione deve essere in grado in virtù del suo ruolo o della sua esperienza di discutere le questioni rilevanti ai fini del trattamento di quel rifiuto nel processo</li> <li>➤ sistema per procurarsi ed analizzare un campione rappresentativo del rifiuto dal processo produttivo dall'attuale proprietario</li> <li>➤ sistema per verificare, se non legato direttamente al produttore del rifiuto, l'informazione ricevuta nella fase di pre-accettazione, compreso i dettagli del produttore e un'adeguata descrizione del rifiuto compresa la sua composizione e la pericolosità</li> <li>➤ assicurarsi che sia dotato di codice CER</li> <li>➤ identificare il trattamento più adeguato per ogni nuovo rifiuto da ammettere e avere una metodologia definita per valutare il tipo di trattamento, che tenga conto delle proprietà chimico-fisiche e delle specificità del rifiuto trattato.</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Effettuazione del campionamento e analisi conformemente alle procedura di sistema PQP 01 "Raccolta e stoccaggio rifiuti"</p> <p>Identificazione del campione di analisi su M.03-01</p> <p>Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto contenuta nell'istruzione operativa "operazioni di carico e scarico"</p>
<p><b>7.</b> Implementare una procedura di accettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ chiaro e specificato sistema che permetta all'operatore di accettare rifiuti sulla piattaforma di ricezione solo se è previsto un metodo di trattamento e un percorso di stoccaggio per quanto esce dal trattamento. In relazione alla procedura per l'accettazione, devono essere</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto contenuta nell'istruzione operativa "operazioni di carico e scarico"</p> <p>Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (verifica in tempo reale dei rifiuti stoccati in un determinato periodo); verifica giornaliera delle giacenze in deposito.</p>

<p>garantite le adeguate procedure di stoccaggio in appropriati spazi, capacità di trattamento e di smaltimento a terzi dell'output del trattamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Misure volte a documentare pienamente e occuparsi al meglio dei rifiuti che arrivano all'impianto, come un sistema di prenotazioni, ad esempio per assicurare che sia disponibile una sufficiente capacità di trattamento</li> <li>➤ criteri chiari e non ambigui per il rigetto del rifiuto e per il registro di tutte le non conformità</li> <li>➤ un sistema per identificare la massima capacità limite di rifiuti che possono essere stoccati</li> <li>➤ controllo visivo del rifiuto in ingresso per verificare corrispondenza con la descrizione ricevuta durante la procedura di pre-accettazione</li> </ul>		
<p><b>8.</b> Implementare diverse procedure di campionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ procedure di campionamento basate su approccio di rischio (considerare pericolosità rifiuto e produttore)</li> <li>➤ controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti</li> <li>➤ registro di tutti i rifiuti</li> <li>➤ avere differenti procedure di campionamento per volumi liquidi e solidi, da containers grandi e piccoli e laboratori. Il numero dei campionamenti dovrebbe aumentare con il numero dei containers. In situazioni estreme i containers piccoli devono essere tutti controllati nonostante il foglio di accompagnamento. La procedura dovrebbe contenere un sistema di registro dei numero di campionamenti e degree of consolidation.</li> <li>➤ Dettagli del campionamento dei rifiuti in contenitori all'interno dello stoccaggio designato, ad esempio la cronologia successiva alla ricezione</li> <li>➤ Campionamento antecedente l'accettazione</li> <li>➤ Mantenimento di un registro del regime di campionamento per ogni carico, insieme ad un registro delle giustificazioni di ogni opzione scelta.</li> <li>➤ Un sistema per determinare e registrare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Una localizzazione adatta per i punti di campionamento</li> </ul> </li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Effettuazione del campionamento e analisi conformemente alle procedura di sistema istruzione operativa "operazioni di carico e scarico"</li> <li>2. Conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti e registrazione dei risultati su M02-01 (Test sul rifiuto).</li> <li>3. Compilazione del Registro di C/S</li> <li>4. Archiviazione del formulario d'identificazione</li> </ol>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- La capacità del serbatoio campionato (ad esempio per campionamenti di cassoni, un parametro aggiuntivo potrebbe essere il loro numero)</li> <li>- Il numero di campionamenti e il degree of consolidation</li> <li>- Le condizioni operative al momento del campionamento</li> </ul> <p>➤ Un sistema per assicurarsi che i campioni siano analizzati</p> <p>➤ In caso di basse temperature, uno stoccaggio temporaneo per permettere il campionamento dopo il scongelamento.</p>		
<p><b>9.</b> Avere una reception facility:</p> <p>➤ Avere un laboratorio di analisi per analizzare i campioni richiesti secondo le BAT. (robusto sistema di assicurazione qualità, metodi di controllo della qualità e registri adatti per archiviare i risultati delle analisi)=laboratorio on-site</p> <p>➤ Avere un'area apposita di stoccaggio e procedure adeguate per gestire rifiuti non accettati. Lo stoccaggio e le procedure dovrebbero essere tali da permettere una rapida risoluzione del problema, nel giro di qualche giorno o anche meno.</p> <p>➤ Avere una chiara procedura di comportamento nel caso in cui il rifiuto, in seguito all'analisi, sia riconosciuto inaccettabile e sia necessario informare l'autorità competente, stoccarlo temporaneamente in maniera adeguata o respingerlo e riconsegnarlo al produttore o destinarlo a terzi autorizzati.</p> <p>➤ Spostare il rifiuto all'interno dell'area di stoccaggio solo dopo averne verificato l'accettabilità</p> <p>➤ Evidenziare le aree di ispezione, scarico e campionamento sulla planimetria del sito.</p> <p>➤ Avere sistema di drenaggio sealed</p> <p>➤ Sistema per assicurare che il personale addetto alle procedure di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente qualificato e formato, e che la formazione sia svolta periodicamente.</p> <p>➤ Applicazione di un codice identificativo di tracciabilità del rifiuto ad ogni container in questa fase. Il codice deve contenere almeno la data di arrivo all'impianto e il codice del rifiuto.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Capitolo "Trattamento Non conformità in fase di raccolta e smaltimento", incluso nella procedura P08c.</p> <p>Programma di formazione del personale su base annua</p> <p>M01-01 Elenco raccolte da svolgere e tipologia di rifiuti.</p>
<p><b>Rifiuto in uscita</b></p>		

<p><b>10.</b> Analizzare il rifiuto in uscita:          Analizzare il rifiuto in uscita secondo i parametri significativi per il successivo destinatario (esempio: discarica o termovalorizzatore)</p>	<p>APPLICATA          TOTALMENTE</p>	<p>istruzione operativa “operazioni di carico e scarico”</p>
<b>Gestione rifiuti</b>		
<p><b>11.</b> Tracciabilità nel trattamento rifiuti:          Avere un sistema che garantisca la tracciabilità del trattamento dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Documentare il trattamento con uno schema di flusso e bilanci di massa</li> <li>➤ Assicurare la tracciabilità del rifiuto attraverso tutti gli step operativi (pre-accettazione, accettazione, stoccaggio, trattamento, smaltimento a terzi). I registri devono essere redatti ed aggiornati regolarmente per tenere traccia di spedizioni, trattamento e smaltimento. In genere vengono conservati per circa 6 mesi dopo lo smaltimento del rifiuto.</li> <li>➤ Tenere un registro con le informazioni sulle caratteristiche del rifiuto in modo che sia sempre disponibile . Il numero di riferimento assegnato al rifiuto deve permettere all'operatore, in qualsiasi momento del processo, di identificare in che fase del processo si trova, per quanto tempo e le fasi successive di trattamento.</li> <li>➤ Avere un database informatico, di cui sia fatta regolarmente una copia di back-up, contenente: data di arrivo al sito, dettagli del produttore del rifiuto, dettagli sui possessori precedenti, un codice identificativo, i risultati di analisi di pre-accettazione e accettazione, tipologia di recipiente, trattamento a cui è destinato, una lista accurata della natura e quantità di tutti i rifiuti presenti nel sito, compresi i dettagli di pericolosità e il luogo in cui il rifiuto è fisicamente stoccato in relazione alla planimetria dell'intera area, o in quale punto del processo di trattamento si trova attualmente.</li> <li>➤ Muovere i contenitori/recipienti mobili solo dietro istruzioni dell'addetto, assicurandosi che il cambiamento sia registrato nel sistema di tracciabilità.</li> </ul>	<p>APPLICATA          TOTALMENTE</p>	<p>Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (rintracciabilità del rifiuto); verifica giornaliera delle giacenze in deposito.</p>

<p><b>12. Regole di miscelazione:</b> Dotarsi di regole riguardanti la miscelazione dei rifiuti in modo tale da ridurre le tipologie che possono essere miscelate e evitare l'aumento di emissioni inquinanti a valle dei trattamenti.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Miscelazione effettuata nei limiti di quanto prescritto nel presente atto, le miscelazioni vengono registrate secondo quanto espressamente ricompreso</p>
<p><b>13. Procedure di confinamento (segregation) e compatibilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Tenere un registro dei test, compresa ogni variazione nei parametri di sicurezza, ad esempio un aumento di temperatura, la formazione di gas o un innalzamento della pressione; un registro dei parametri operativi, ad esempio cambio di viscosità e separazione o precipitazione dei solidi, o la formazione di odori</li> <li>➤ Stoccare i contenitori di materiali chimici in serbatoi separati a seconda che siano pericolosi o non pericolosi. I materiali chimici che sono incompatibili non devono essere stoccati nello stesso recipiente</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I rifiuti vengono miscelati solo se compatibili e sono stoccati per categorie.</p>
<b>Gestione impianto</b>		
<p><b>14. Produrre un piano di gestione dell'emergenza strutturato</b></p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>"Piano di emergenza"</p>
<p><b>15. Diario degli incidenti: avere ed utilizzare in modo appropriato un registro degli eventi.</b></p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Rapporto di non conformità ambientali e di sicurezza</p>
<p><b>16. Piano di gestione di rumore e vibrazioni:</b> avere un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni, facente parte del SGA. Per alcuni impianti di trattamento dei rifiuti rumore e vibrazioni potrebbero non essere un problema ambientale.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Rumore e vibrazione non sono un problema ambientale per l'impianto in esame ma vengono comunque monitorati</p>
<p><b>17. Dismissione del sito a cessazione dell'attività.</b> Considerare ogni futura decommissioning (dismissione del sito) a fasi definite. Per impianti esistenti e se i problemi di decommissioning sono identificati, attivare un programma per minimizzare questi problemi nel sito.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Previsione di analisi per verificare la qualità delle acque di falda</p>
<b>Gestione delle risorse e delle materie prime</b>		
<p><b>18. Consumo e produzione di energia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Effettuare una suddivisione del consumo e della produzione di energia (incluso l'esportazione) a seconda del tipo di fonte energetica (elettricità, gas, combustibili fossili,..). Questo comporta:</li> <li>➤ riportare il consumo di energia in termini di energia erogata</li> <li>➤ riportare la quantità di energia esportata</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Calcolo dell'energia a elettrica consumata su base annua tramite indicatore di prestazione ambientale</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ produrre informazioni sui flussi di energia (diagrammi o bilanci energetici), mostrando come viene utilizzata l'energia nel processo di trattamento</li> </ul>		
<p><b>19. Efficienza energetica:</b> Aumentare l'efficienza energetica del processo di trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sviluppando un piano di efficienza energetica</li> <li>➤ utilizzando tecniche che riducono il consumo di energia e soprattutto le emissioni dirette (calore e emissioni generate in situ) e indirette (emissioni da power station remote)</li> <li>➤ definire e calcolare il consumo specifico di energia di ogni attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annuale (es. MWh/t di rifiuti trattati).</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>E' in previsione il monitoraggio annuale del consumo specifico di energia elettrica utilizzata all'interno dello stabilimento per la movimentazione dei rifiuti.</p>
<p><b>Stoccaggio e movimentazione</b></p>		
<p><b>20. Generiche tecniche di stoccaggio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dislocare le aree di stoccaggio:</li> <li>➤ Lontane da corsi d'acqua e confini sensibili</li> <li>➤ In modo tale da eliminare o minimizzare doppie movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'installazione</li> <li>➤ Assicurarsi che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio possano contenere tutto il possibile deflusso contaminato e che drenaggi da rifiuti incompatibili tra loro non vengano a contatto.</li> <li>➤ Utilizzare un'area apposita che sia dotata di tutte le misure necessarie relative al rischio specifico dei rifiuti in caso di riassorbimento o re-imballaggio. Questi rifiuti sono ordinati a seconda della loro classificazione di pericolosità, con le dovute considerazioni circa ogni potenziale problema di incompatibilità e quindi re-imballati. Dopo di che essi vengono rimossi e confinati nell'area di stoccaggio appropriata.</li> <li>➤ Maneggiare i materiali che rilasciano odori in contenitori completamente chiusi o adeguatamente trattati e stocarli in costruzioni chiuse collegate all'impianto di abbattimento</li> <li>➤ Assicurarsi che tutte le connessioni tra i serbatoi siano chiudibili da valvole. Le condutture di raccolta dei flussi in eccesso devono essere indirizzati a un sistema di drenaggio chiuso (come ad esempio un</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Installazione di camera di raccolta di eventuali sversamenti. Indicazioni in caso di emergenza contenute nell'istruzione operativa I02 "Gestione delle emergenze"</p> <p>Rispetto, in fase di stoccaggio, delle aree definite dalla planimetria conformemente ai dettami dell'autorizzazione allo stoccaggio vigente, ond'evitare incompatibilità fra i rifiuti.</p> <p>Installazione di carboni attivi su ogni serbatoio di stoccaggio.</p>

<p>altro serbatoio).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Avere misure disponibili per prevenire la formazione di fanghi in quantità maggiore di un livello definito e di schiume che potrebbero influire su questo fenomeno nei serbatoi di liquidi, ad esempio controllando regolarmente i serbatoi, aspirando i fanghi per appropriati trattamenti successivi e utilizzando agenti anti-schiuma.</li> <li>➤ Attrezzare i serbatoi e recipienti con sistemi di abbattimento adeguati dove possono generarsi emissioni volatili, insieme con misuratori di livello e allarmi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare anche in presenza di fanghi e schiume) e regolarmente soggetti a manutenzione.</li> <li>➤ Stoccare rifiuti organici liquidi con un basso punto di flashpoint sotto atmosfera "nitrogen" per mantenerli inerti. Ogni serbatoio di stoccaggio è mantenuto in un'area resistente all'acqua. Gli effluenti gassosi sono aspirati e trattati.</li> </ul>		
<p><b>21. Etichettatura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Etichettare chiaramente tutti i serbatoi in relazione al loro contenuto e capacità, e applicare un unico ID. I serbatoi devono avere un apposito sistema di marcatura a seconda del loro uso e contenuto.</li> <li>➤ Assicurarci che la marcatura distingua le acque da trattare dalle acque di processo, il combustibile liquido dal combustibile gassoso e la direzione di flusso.</li> <li>➤ Tenere un registro, per ogni serbatoio, contenente in dettaglio: il codice identificativo; capacità; la sua costruzione, compresi i materiali; schede di manutenzione e risultati dell'ispezione e i tipi di rifiuti che possono essere stoccati/trattati, compresi i limiti di flashpoint.</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Ogni serbatoio ha un numero identificativo ben leggibile, correlato alla denominazione utilizzata sulla delibera autorizzativa. Schede di infrastrutture compilate per ogni serbatoio; piano dei monitoraggi contenete i controlli da effettuare sui serbatoi e sulle apparecchiature ausiliarie.</p>
<p><b>22. Stoccaggio/accumulo di rifiuti:</b> Prendere misure adeguate per evitare problemi che potrebbero essere generati dallo stoccaggio / accumulo di rifiuti.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>L'applicazione di questa BAT è diretta conseguenza dell'applicazione delle BAT 10, 12 e 13.</p>
<p><b>23. Generiche tecniche di movimentazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Avere sistemi e procedure per assicurare che i rifiuti siano trasferiti allo stoccaggio appropriato in maniera sicura.</li> <li>➤ Avere un sistema di gestione per il carico e scarico dei rifiuti, che prenda anche in</li> </ul>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Analisi dei rischi su ambiente e sicurezza dei lavoratori formalizzati nel documento di analisi ambientale iniziale e nel documento di valutazione dei rischi (ex D.Lgs 81/08 e s.m.i.) regolarmente aggiornati.</p>



<p>considerazione ogni rischio che queste attività potrebbero creare. Alcune possibilità a questo proposito includono sistemi di ticket, supervisioni da parte del personale addetto, keys or color-coded points/hoses or fittings of a specific size.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Assicurare che una persona qualificata si occupi (attends) del sito di stoccaggio dei rifiuti (the waste holder site) per controllare i laboratori, le origini dei rifiuti, i rifiuti di origine incerta o rifiuti indefiniti, per classificare le sostanze a seconda dell'imballaggio e negli specifici containers. In alcuni casi, l'imballaggio individuale può necessitare di essere protetto da un danneggiamento meccanico in the drum with fillers adatti alle proprietà dell'imballaggio.</li> <li>➤ Assicurarsi che tubi, valvole e connessioni danneggiati non vengano utilizzati.</li> <li>➤ Aspirare il gas esausto da recipienti e serbatoi quando si maneggiano rifiuti liquidi</li> <li>➤ Scaricare solidi e fanghi in aree coperte</li> <li>➤ che siano attrezzate con sistemi di ventilazione e aspirazione collegati ad un sistema di abbattimento, quando i rifiuti maneggiati possono potenzialmente generare emissioni in aria (es. odori, polvere, COV).</li> <li>➤ Utilizzare un sistema per assicurare che l'accumulo di diversi "batches" abbia luogo con un previo test di compatibilità.</li> </ul>		<p>Nomina del responsabile tecnico del deposito; figura adeguatamente formata per lo svolgimento delle attività previste dalla normativa.</p>
<p><b>24.</b> Tecniche di accumulo/miscela del rifiuto imballato: Assicurarsi che l'accumulo e la miscela di rifiuti imballati abbia luogo solo dietro istruzione e supervisione e sia portato avanti da personale formato. Per alcuni tipi di rifiuti, l'accumulo e la miscela devono essere svolti sotto ventilazione degli effluenti gassosi.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Indicazioni relative allo stoccaggio contenute nell'istruzione operativa "operazioni di carico e scarico" di rifiuti".  Programma di formazione</p>
<p><b>25.</b> Guida al confinamento nello stoccaggio: Assicurarsi che l'incompatibilità chimica sia indicazione per la necessaria segregazione dei diversi composti durante lo stoccaggio</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Regole di miscelazione (BAT 12) e stoccaggio separato dell'olio contaminato</p>
<p><b>26.</b> Tecniche per maneggiare rifiuti nei contenitori: ➤ Stoccare il rifiuto in container in ambiente chiuso. Questo può essere applicato ad ogni container che è tenuto in stoccaggio in attesa di essere analizzato o rimosso. Alcune eccezioni sull'applicabilità di questa tecnologia è inerente a containers o rifiuti</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I rifiuti sono stoccati in modo da evitare il contatto con gli agenti atmosferici senza che ci si a la necessità di stoccaggio in container.</p>

<p>non interessati dalle condizioni ambientali che sono state individuate (es. luce del sole, temperatura, acqua). Aree coperte devono avere un adeguato sistema di ventilazione.</p> <p>➤ Mantenere la disponibilità e l'accesso alle aree di stoccaggio di containers contenenti sostanze che sono note essere sensibili a calore, luce, acqua, coperte e protette dal calore e dalla luce solare diretta.</p>		
<b>Trattamenti per le emissioni in aria</b>		
<p><b>27.</b> Ridurre l'utilizzo di serbatoi, recipienti e pozzi aperti superiormente:</p> <p>➤ non permettendo la ventilazione diretta o fuoriuscite in aria collegando tutte le bocchette di ventilazione ad un appropriato sistema di abbattimento quando si stocca materiale che potrebbe generare emissioni in aria.</p> <p>➤ Tenere il rifiuto o le materie prime coperti o in imballaggi impermeabili</p> <p>➤ Collegare lo spazio principale sopra la serie di serbatoi alle unità aspirazione e scrubber dell'intero insediamento.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>L'azienda non utilizza serbatoi o recipienti aperti per lo stoccaggio di rifiuti o di materie prime.</p> <p>Le materie prime sono stoccate al coperto in apposito magazzino.</p> <p>Gli sfiati dei serbatoi per l'olio sono convogliati ad un filtro a carboni attivi.</p>
<p><b>28.</b> Sistema chiuso di estrazione e invio ad impianto di abbattimento: Utilizzare un sistema di estrazione e invio ad un impianto di abbattimento adeguato. Questa tecnologia è particolarmente significativa nei processi che comportano il trasferimento di liquidi volatili, compresa la fase di carico/scarico dei serbatoi.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
<p><b>29.</b> Sistema di aspirazione di dimensioni adeguate per coprire l'area stoccaggio e trattamento: Applicare un sistema di estrazione di dimensioni adeguate che possa supportare i serbatoi, le aree di pre-trattamento, le aree di stoccaggio, le vasche di miscela e reazione e le aree di filtropressa, oppure avere un sistema che tratti separatamente i gas aspirati da specifici serbatoi.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Presenza di soli stoccaggi. Gli sfiati dei serbatoi per l'olio sono convogliati ad un filtro a carboni attivi</p>
<p><b>30.</b> Messa in esercizio e manutenzione dell'impianto di abbattimento: Utilizzare correttamente e mantenere operativo il sistema di abbattimento, compreso la movimentazione e trattamento/smaltimento dello scrubber consumato.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Abbattimento tramite filtro a carboni attivi sostituito annualmente e smaltito come rifiuto pericoloso</p>
<p><b>31.</b> Individuazione delle perdite e procedure di riparazione: Avere un controllo delle perdite o procedure di</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Manutenzione su valvole e tubazioni contenute nel piano di monitoraggio</p>

riparazione dove a) si ha un gran numero di condotti o di stoccaggi b) vi sono composti che si sversano più facilmente e che potrebbero dare origine ad un problema ambientale.			
<b>Controllo emissioni in atmosfera</b>			
<b>32. Riduzione emissioni di COV e materiale particolato ai seguenti livelli:</b>		APPLICATA TOTALMENTE	Le emissioni di COV provenienti da E1 rispettano i livelli di emissione richiesti dal Bref e dalla normativa vigente
Parametri dell'aria	Livello di emissione associato all'uso delle BAT [mg/Nm <sup>3</sup> ]		
COV	7-20		
PM	5-20		
utilizzando un'adeguata combinazione di azioni preventive e tecnologie di abbattimento			
<b>Gestione acque reflue</b>			
<b>33. Ridurre l'utilizzo dell'acqua e la sua contaminazione:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Applicare l'impermeabilizzazione del sito e metodi di "storage retention"</li> <li>➤ Effettuare controlli periodici dei serbatoi e dei pozzi specialmente quando sono sotterranei</li> <li>➤ Applicare drenaggio separato delle acque secondo il carico inquinante (acque di dilavamento, acque dei pluviali, acque di processo)</li> <li>➤ Utilizzare un bacino di collettamento di sicurezza</li> <li>➤ Effettuare periodici audit dell'acqua, con lo scopo di ridurre l'utilizzo dell'acqua e prevenirne la contaminazione</li> </ul>		APPLICATA TOTALMENTE	Non sono presenti acque di processo ma solo acque meteoriche.  Divisione delle acque nere civili, acque meteoriche e acque oleose.  Ogni serbatoio è dotato di canaletta per la raccolta delle acque oleose.
<b>34. Avere procedure che assicurino che le specifiche dell'effluente siano adatte al sistema di trattamento o allo scarico.</b>		APPLICATA TOTALMENTE	In base alle analisi delle acque si è scelto un tipo di disoleatore idoneo.
<b>35. Evitare che l'effluente eviti di passare nell'impianto di trattamento</b>		APPLICATA TOTALMENTE	Possibilità di chiudere la valvola del disoleatore e di far confluire lo sversato in correlata camera interrata di raccolta.
<b>36. Intercettare e collettere le acque di pioggia, quelle provenienti dal lavaggio di serbatoi, le fuoriuscite occasionali e condurle all'impianto di trattamento:</b> Utilizzare un sistema in cui le acque piovane ricadenti sulle aree dove si svolgono i processi produttivi siano intercettate e collettate insieme a quelle provenienti dal lavaggio di serbatoi, le fuoriuscite occasionali e le acque di lavaggio dei containers etc., e siano condotte all'impianto di trattamento.		APPLICATA TOTALMENTE	Divisione delle reti relative alle acque oleose (provenienti dal dilavamento di zone a rischio contaminazione), meteoriche (provenienti da zone non a rischio contaminazione) e domestiche.

37. Separare le acque a diversi stadi di contaminazione: Separare il sistema di collettamento della acque a seconda del grado di potenziale di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	In stabilimento sono presenti due disoleatori, uno dei quali tratta acque che non sono potenzialmente contaminate.
38. Avere un'area cementificata (full concrete base) in tutta l'area dell'impianto di trattamento, che cada nel sistema di drenaggio interno che porta ai serbatoi di stoccaggio o canali che intercettano e collestano acqua di pioggia e ogni eventuale fuoriuscita.	APPLICATA TOTALMENTE	La pavimentazione del deposito è interamente pavimentata.
39. Collettamento delle acque di pioggia in speciali bacini per essere controllati, trattati se contaminati e quindi usati.	APPLICATA TOTALMENTE	In stabilimento sono presenti due disoleatori che trattano tutte le acque meteoriche ed una vasca di decantazione prima dello scarico finale.
40. Identificazione del più pericoloso componente dell'effluente trattato: identificare i reflui che potrebbero contenere composti pericolosi; quindi isolarli e trattarli separatamente.	APPLICATA TOTALMENTE	Separazione in reti differenti, convogliamento delle acque oleose in apposito disoleatore.
41. Dopo l'applicazione della BAT 35, selezionare e mettere in atto tecnologie di trattamento per ogni tipo di refluo	APPLICATA TOTALMENTE	Trattamento esclusivamente delle acque oleose. Gli scarichi domestici vengono convogliati in fognatura ed in seguito a depuratore comunale
42. Implementare misure per aumentare l'affidabilità con cui è ottenuta la performance richiesta di controllo e abbattimento	APPLICATA TOTALMENTE	Le analisi non hanno mai evidenziato possibili rischi di superamento dei limiti imposti
43. Scarico della acque reflue dal loro stoccaggio solo dopo la conclusione di tutte le misure di trattamento e controllo finale	APPLICATA TOTALMENTE	Abbattimento tramite disoleatore delle acque oleose e successivo convogliamento in fognatura comunale. Le analisi vengono effettuate annualmente a seguito di eventi meteorici.
<b>Gestione dei rifiuti generati dai processi</b>		
44. Piano di gestione dei rifiuti: avere un piano di gestione dei rifiuti, come parte di un SGA, contenente: ➤ tecniche di housekeeping di base (BAT n°3) ➤ tecniche di benchmarking interno	APPLICATA TOTALMENTE	Piano dei monitoraggi ambientale; programma di formazione per personale interno ed esterno; Istruzioni operative per svolgimento di attività critiche in sicurezza . Tale documentazione fa parte del SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, certificato da un ente esterno all'azienda e accreditato dal Sincert.
45. Massimizzare l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	Impegno al riutilizzo di imballaggi qualora le caratteristiche tecniche degli stessi non siano compromesse.
46. Riutilizzare i contenitori quando sono in buone condizioni di funzionalità. In altri casi mandarle ad appropriato trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	Impegno al riutilizzo di recipienti qualora le caratteristiche tecniche degli stessi non siano compromesse. In caso contrario si provvede allo smaltimento conformemente alle leggi in vigore.

47. Utilizzare un registro della quantità di rifiuti ricevuti nel sito e registri dei rifiuti trattati.	APPLICATA TOTALMENTE	Gestione dei rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale. Registrazione dei carichi e degli scarichi su apposito registro cartaceo.
<b>Contaminazione dei suoli</b>		
48. Provvedere a realizzare e conservare la superficie delle aree operative, incluse le misure per prevenire o raccogliere velocemente gli sversamenti e fuoriuscite, e assicurare che sia messo in atto e mantenuto un sistema di drenaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	Manutenzione periodica delle aree di deposito formalizzata nel piano dei monitoraggi. Rispetto delle istruzioni di emergenza facenti parte della documentazione del SGA.
49. Disporre di una base impermeabile e di sistemi di drenaggio	APPLICATA TOTALMENTE	aree esterne asfaltate con presenza di caditoie
50. Minimizzare le dimensioni dell'insediamento e la quantità di serbatoi e attrezzature sottoterra	APPLICATA TOTALMENTE	La quantità dei serbatoi utilizzati è stata recentemente diminuita rinunciando ad un area di stoccaggio.

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

## D.2 Criticità riscontrate

Nell'ambito della quarta visita ispettiva ARPA ha riscontrato le criticità riportate nella tabella successiva. Sono riportate inoltre le conclusioni dell'istruttoria di riesame.

	<b>Verifica ARPA</b>	<b>Conclusioni istruttorie</b>
<b>Criticità:</b>	<p>TUTTE LE MATRICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Gestore non riporta nei registri l'esito degli interventi di manutenzione e dei monitoraggi effettuati e neppure le eventuali azioni intraprese in caso di anomalie.</li> </ul> <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rimane la criticità evidenziata da ARPA nella precedente Visita ispettiva in merito alla mancanza di una perizia asseverata finalizzata a dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dall'allegato C al D.M. 392/96 (prescrizione XXI del paragrafo E.5.2 - Attività di gestione rifiuti autorizzata), in quanto ARPA non condivide l'interpretazione legislativa data dall'Azienda nella</li> </ul>	<p>Nel corso della CdS l'azienda ha dichiarato di aver migliorato la gestione dei registri.</p> <p>La conferenza di servizi conclusiva ne ha preso atto, non si è ritenuto necessario modificare il quadro prescrittivo .</p> <p>il disposto dell'art. 264 del D.lgs. 152/06 (e art. 216 bis) abroga l'art. 4 del D.lgs. 95/92 Di conseguenza il DM 392/96 è privo di efficacia giuridica. Non si ritiene la prescrizione pertinente.</p>

	<p>CdS del 17/01/2017.</p> <p><b>RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Anno 2015 mancata compilazione dell'applicativo ORSO per i seguenti codici CER 080201 (residui di pittura e vernici), 130802 (altre emulsioni), CER 160708 (rifiuti contenenti olio), 170411 (cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*), CER 170403 (piombo), risulta nel MUD compilata una scheda "Rifiuti" da cui si evince che sono stati ritirati rifiuti da terzi avviati successivamente a smaltimento e/o recupero, ma in ORSO tali quantitativi non risultano inseriti né tra i rifiuti in ingresso all'impianto né tra quelli in uscita.</li> <li>- Anno 2016 mancata compilazione dell'applicativo ORSO per il seguente codice CER 170403 (piombo), nel MUD compilata una scheda "Rifiuti" da cui si evince che è stato inviato a smaltimento e/o recupero.</li> <li>- Anno 2015: per i seguenti codici CER in ingresso 130105* (emulsioni non clorurate), 130205* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati), 160107* (filtri dell'olio), 160117 (metalli ferrosi), 200126 (oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125) si riscontrano differenti quantitativi tra l'applicativo ORSO ed il MUD.</li> <li>- Anno 2015: per il seguente codice CER in uscita CER 160114* (liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose) si riscontrano differenti quantitativi tra l'applicativo ORSO ed il MUD.</li> </ul>	<p>Nel procedimento di riesame di è preso atto della mancata compilazione di ORSO e delle difformità rilevate tra ORSO e MUD. Non si ritiene necessario modificare il quadro prescrittivo in quanto adeguato.</p>
--	--	---

## D.2 Misure di miglioramento

Nella relazione relativa al quarto controllo ordinario ARPA proponeva alla Provincia:

*“di prescrivere al Gestore la predisposizione di un progetto per la sistemazione dell'area adiacente al parco serbatoi, così come descritto nel precedente paragrafo 3.2 (impermeabilizzazione platea, griglie di delimitazione e raccolta da ev. sversamenti, installazione di valvola di intercettazione, di disoleatore con filtro a coalescenza, ... ) e i tempi di realizzazione a seguito di approvazione dello stesso.”*

L'azienda si è impegnata a presentare entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione il progetto richiesto e ad eseguire lo stesso entro 1 anno dall'approvazione.

### **D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate**

#### **Misure in atto**

A seguito della valutazione dei dati forniti si rileva che la ditta Padana Recupero Ecologica s.r.l. opera nel rispetto delle migliori tecnologie disponibili relativamente all'attività di stoccaggio di rifiuti speciali. Le BAT che non vengono applicate sono prevalentemente non applicabili al tipo attività effettuata. L'azienda ha adottato da alcuni anni un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004.

Per quanto concerne le emissioni di inquinanti in atmosfera, data la tipologia di stabilimento in esame, l'unica possibile fonte di emissioni è rappresentata dagli sfiati dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio degli oli, presidiati da filtro a carboni attivi regolarmente sostituito.

Inoltre, al fine di limitare la possibile contaminazione delle acque meteoriche scaricate dilavanti le aree in cui vengono effettuati i travasi degli oli, sono presenti due disoleatori utilizzati per il trattamento delle acque meteoriche decedenti dalle aree critiche.

## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

### **E.1 Aria**

#### ***E.1.1 Prescrizioni impiantistiche***

1. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
2. Il filtro a carboni attivi a presidio degli sfiati dei serbatoi deve essere sostituito almeno annualmente.

### **E.2 Acqua**

#### ***E.2.1 Valori limite di emissione***

3. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

#### ***E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo***

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
6. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

#### ***E.2.3 Prescrizioni impiantistiche***

7. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

#### ***E.2.4 Prescrizioni generali***

8. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
9. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge; l'autorità competente



potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

10. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
11. Il Gestore è tenuto a dare riscontro dei risultati delle analisi interne effettuate sulle acque di accumulo all'interno dei bacini di contenimento a seguito di eventi meteorici [parametri pH, COD, oli minerali] su di un registro da tenere a disposizione dell'organo di controllo.

### **E.3 Rumore**

#### ***E.3.1 Valori limite***

12. I valori limite sono quelli contenuti nel Piano di Zonizzazione Acustica adottato con delibera comunale n.21 del 22 settembre 2012 così come pubblicato sul BURL in data 17 ottobre 2012.

#### ***E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo***

13. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
14. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

#### ***E.3.3 Prescrizioni generali***

15. Dal momento dell'approvazione della zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997 da parte del Comune di Filighera, la Ditta dovrà verificare il rispetto dei nuovi limiti imposti. Tale valutazione dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
16. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
17. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

### **E.4 Suolo**

18. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

19. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
20. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
21. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
22. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
23. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## **E.5 Rifiuti**

### ***E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo***

24. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata***

25. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1. e alla planimetria allegata [Tavola 01 rev 4 – dic 2017: planimetria generale];
26. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente;
27. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. La determinazione del valore di PCB deve essere eseguita per partite di rifiuti in cui tale contaminante si ritiene possa essere presente;
28. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
29. Per i codici specchio in ingresso ed uscita dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. Nel caso in cui l'analisi non sia economicamente e

tecnicamente sostenibile, la non pericolosità potrà essere dimostrata, purché questi rifiuti provengano da cicli produttivi definiti e costanti nel tempo acquisendo documentazione comprovante la non pericolosità del rifiuto in ingresso. Tale documentazione dovrà essere allegata al formulario rifiuti.

30. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
31. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
32. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
33. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
34. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
35. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
  - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
36. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
37. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
  - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;

- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

38. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

39. I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione e idonea cartellonistica che ne identifichi il contenuto;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

40. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

41. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

42. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

43. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dall'art 216 bis del Dlgs 152/06;

44. il conferimento presso l'installazione del CER 130703 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità; tale omologa è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;
45. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
46. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
47. Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
48. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
49. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
50. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
51. il Gestore dovrà provvedere alla compilazione dell'applicativo web ORSO per i rifiuti attinenti l'attività di gestione autorizzata secondo le modalità previste nella DGR 6511 del 21/04/2017;
52. Viene determinata in € **144.019,16** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità [m3]	Costi
R13	P	323	114.099,75
R13	NP	415	73.297,30
D15	P	27	9.537,75
D15	NP	10	1.766,20
D15	Cl org>2% PCB>25 ppm	18	20.135,55
R12/D13	P	6000 ton/anno	21.195,38

<b>TOTALE</b>	240.031,93
<b>riduzione del 40% (AZIENDA CERTIFICATA ISO 14001)</b>	144.019,16
<b>AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEJUSSIONE</b>	144.019,16

### ***E.5.3 Prescrizioni generali***

53. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
54. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
55. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte taglia fuoco, estintori, ecc.).
56. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
57. L'azienda dovrà effettuare, per un anno dal rilascio della presente autorizzazione, analisi sugli oli derivanti da separazione gravimetrica delle emulsioni, sia mediante il proprio laboratorio interno che con laboratorio certificato e di inviare, a conclusione di tale periodo, una relazione finalizzata a dimostrare la bontà del processo di separazione e delle analisi interne svolte;
58. Dovranno essere inserite specifiche notazioni sui registri di carico e scarico al fine di permettere la distinzione rispetto alle operazioni R12 (es "miscelazione" o operazione di separazione gravimetrica" nel campo annotazioni)

### ***E.5.4 Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti***

59. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti come specificato al punto 3.2 dds 1795 del 2014;

60. le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
61. è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
62. la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B della dds 1795 del 2014) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
63. sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 della dds 1795 del 2014;
64. deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B della dds 1795 del 2014);
65. sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
66. le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2. della dds 1795 del 2014. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di
67. miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
68. la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
69. in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
70. in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03
71. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;

72. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell' art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
73. ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
74. il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del
75. D.Lgs. 152/06e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
76. le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale,
77. per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
78. Le attività di miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del dlgs 152/06, devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni:
  - a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
  - b. l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
  - c. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
    - a. la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
    - b. le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
    - c. la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
    - d. annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;



- e. ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
- f. le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- 79. Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- 80. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 81. Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## **E.7 Monitoraggio e Controllo**

- 82. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- 83. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: [www.arpalombardia.it/aida](http://www.arpalombardia.it/aida)) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009. Il Gestore è tenuto alla compilazione dell'applicativo "AIDA" limitatamente ai dati non contemplati nell'applicativo denominato "ORSO" [d.d.s. del 3 dicembre 2008 n. 14236 modificato dal d.d.s 1969 del 2009]
- 84. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- 85. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

86. L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

## **E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali**

87. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

88. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:

- a) cause
- b) aspetti/impatti ambientali derivanti
- c) modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
- d) tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

## **E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

89. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.

90. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

91. Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;

- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
  - d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
  - e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
92. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materiali.
93. I ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
94. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
95. All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA ,è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità  
Competente.

### **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il Gestore dovrà rispettare le scadenze previste al paragrafo D.2 Misure di miglioramento.

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (E-PRTR) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

**Tab. F1 - Finalità del monitoraggio**

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

**Tab. F2 – Autocontrollo**

### F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

#### F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)
uso domestico	X	annuale	X

**Tab. F3-** Risorsa idrica

#### F.3.2 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)
1	Elettricità	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X

**Tab. F4 –** Combustibili

#### F.3.3 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	ISO 2917/99
Temperatura	X		annuale	IRSA 2110/94
Materiali grossolani	X		annuale	CNR B-004
Solidi sospesi totali	X		annuale	2090 <sup>(**)</sup>
BOD <sub>5</sub>	X		annuale	5120 <sup>(**)</sup>
COD	X		annuale	5130 <sup>(**)</sup>
Cromo totale	X		annuale	3150 <sup>(**)</sup>
Ferro	X		annuale	3160 <sup>(**)</sup>
Mercurio	X		annuale	3200 <sup>(**)</sup>
Nichel	X		annuale	3220 <sup>(**)</sup>
Piombo	X		annuale	3230 <sup>(**)</sup>
Stagno	X		annuale	3280 <sup>(**)</sup>

Zinco	X		annuale	3320 <sup>(**)</sup>
Cloruri	X		annuale	4090 <sup>(**)</sup>
Fosforo totale	X		annuale	4110 <sup>(**)</sup>
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		annuale	4030 <sup>(**)</sup>
Azoto nitroso (come N)	X		annuale	4050 <sup>(**)</sup>
Azoto nitrico (come N)	X		annuale	4040 <sup>(**)</sup>
Grassi e olii animali/vegetali	X		annuale	5160 <sup>(**)</sup>
Idrocarburi totali	X		annuale	5160 <sup>(**)</sup>
Tensioattivi totali	X		annuale	IRSA 3090/94

**Tab. F6- Inquinanti monitorati**

(\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(\*\*)Metodo APAT-IRSA 2003

### F.3.4 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

**Tab. F7 – Verifica d'impatto acustico**

### F.3.5 Rifiuti

Le tabelle F8 e F9 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua ritirata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	Verifica dell'idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto, determinazione del parametro PCB per partite	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	-

CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua ritirata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
			che si ritiene possano essere contaminate			
Codici specchio	-	X	Verifica analitica della non pericolosità (ad eccezione delle casistiche elencate nel protocollo di gestione rifiuti per le quali dovrà essere acquisita documentazione comprovante la non pericolosità)	Ad ogni carico/semestrale per quei codici che provengano da un ciclo tecnologico ben definito	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo, da allegare al formulario rifiuti	-

**Tabella F8 – Controllo rifiuti in ingresso**

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	X	X	Ad ogni carico	Formulari/registro	X
codici specchio	X	-	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Ad ogni carico/semestrale per quei codici che provengano da un ciclo tecnologico o ben definito	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo, da allegare al formulario rifiuti	X

**Tabella F9 – Controllo rifiuti in uscita**

## F.4 Gestione dell'impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte	Parametri	Perdite	Modalità
----------------	-----------	---------	----------



di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	di registrazione dei controlli
Automezzi	Presenza molestie olfattive	Ogni carico	in entrata per carico	Procedure ed istruzioni	Sostanze odorigene	Informatico e cartaceo
Automezzi	Dotazioni ADR	Settimanali Ogni carico	in entrata per carico e scarico			
Controllo carico/scarico	Corretto svolgimento	Ogni carico/scarico	regime		Oli Tutti i rifiuti	
Carboni attivi	Sostituzione	Annuale	regime		COT.	
Disoleatore	Verifica necessità pulizia	Mensile	regime		Idrocarburi totali	
Pozzetti di scarico	Verifica necessità pulizia	Annuale	regime		Solidi sedimentabili	
Dispositivi antincendio	Stato dotazioni antincendio	Semestrale	-		-	
Impianto elettrico	Stato	Semestrale Interruttore generale mensile	-		-	
Caldaie	Stato	Annuale	-	NO <sub>x</sub> , CO		

**Tab. F10 – Controlli sui punti critici**

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Automezzi in entrata per carico	Se i mezzi per il carico degli oli non sono bonificati non vengono accettati all'impianto	all'occorrenza
Automezzi in entrata per carico e scarico	Se i mezzi per il carico/scarico dei rifiuti non possiedono i dispositivi richiesti dal regolamento ADR non vengono accettati all'impianto	all'occorrenza
Carboni attivi	Sostituzione	Annuale o mensile a necessità
Disoleatore	Pulizia	Annuale o mensile a necessità
Pozzetti di scarico	Pulizia	Annuale o mensile a necessità
Dispositivi antincendio	Sostituzione	Una tantum
Impianto elettrico	Manutenzione	Una tantum
Caldaie	Manutenzione	Una tantum annuale
Dispositivi di misura	Calibratura bilancia	Annuale
	Taratura pesa	Triennale

	controllo dei misuratori di livello dei serbatoi	Mensile
--	--	---------

**Tab. F11–** Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

**F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)**

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio degli oli esausti e delle emulsioni oleose e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
serbatoi	verifica livello	giornaliera	
	ispezione visiva delle pareti	giornaliera	
pompe di travaso	manutenzione	trimestrale	Registro
condotti di adduzione e abduzione	ispezione visiva	giornaliera	
vasca di sedimentazione finale	ispezione visiva	mensile	
	verifica tenuta ed eventuale pulizia	annuale	Registro
materiale assorbente	controllo della presenza e opportuna dislocazione	settimanale	
Verifica funzionalità segnalatori di livello e dispositivi anti traboccamento	verifica funzionamento segnalatori di livello	ad ogni scarico	
	verifica funzionamento dispositivi anti traboccamento	trimestrale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	trimestrale	Registro
Serbatoi	Verifica d'integrità strutturale con rilievo spessimetrico	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica integrità	giornaliera	Registro in caso di anomalie

**Tab. F12–** Tabella aree di stoccaggio

### **Riferimenti planimetrici**

#### **ALLEGATI**

- Tavola 01 rev 4 – dic 2017: planimetria generale

#### **Altri documenti agli atti**

- Protocollo di Gestione Rifiuti rev. Dicembre 2017

OGGETTO: Padana Recupero Ecologica srl (CF 00982990186) con sede legale ed installazione IPPC in Via Privata Marocco 2/A in comune di Filighera (PV). Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 9575/2007 e s.m.i. – ai sensi del Titolo III-bis della parte seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

AIA N. 1-2018 PG 27697 del 07/05/2018

**Trasmissione marche da bollo**



Filighera, 08/06/2018



Codice Fiscale 80000030181

PEC: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

*Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilita'*  
*U.O. Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilita'*

Spett.li

Padana Recuperi Ecologica s.r.l.  
PEC: [padanarecuperi@arubapec.it](mailto:padanarecuperi@arubapec.it)

Comune Filighera  
PEC: [comune.filighera@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.filighera@pec.regione.lombardia.it)

ARPA Dipartimento di Pavia  
PEC: [dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

ATS di Pavia – Dip. Prevenzione Medica  
UOC Igiene e Sanità Pubblica  
PEC: [protocollo@pec.ats-pavia.it](mailto:protocollo@pec.ats-pavia.it)

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale  
della Provincia di Pavia  
PEC: [protocollo@pec.atopavia.it](mailto:protocollo@pec.atopavia.it)

**OGGETTO: Padana Recuperi Ecologica srl con sede legale e installazione IPPC in Via Privata Marocco, 2/A in Comune di Filighera (PV) - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Trasmissione AIA 1-2018.**

Con la presente si trasmette l'atto n. 1-2018 del 07/05/2018 (PG 27697) con cui si è provveduto al rilascio del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla società Padana Recuperi srl per l'installazione IPPC di Filighera (PV).

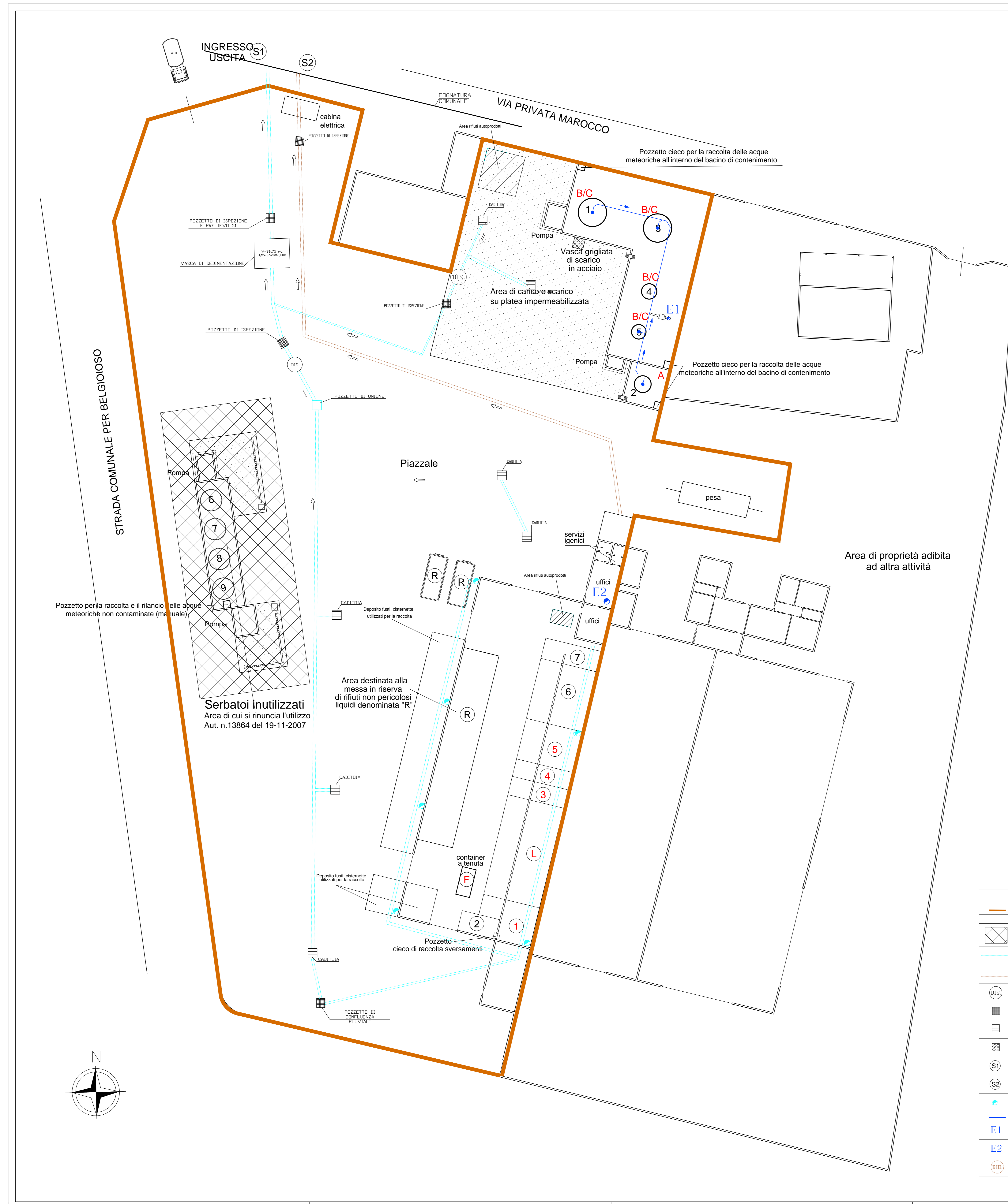
La validità dell'AIA 1-2018 decorre dalla data di accettazione della garanzia fideiussoria del 08/06/2018 (PG 35351).

Cordiali saluti

Il Responsabile della UO Autorizzazioni  
Ambientali e Sostenibilità

*Giuseppe Muliere*





Attività	Tipologia rifiuti	Volumi (mc)
D 15	Pericolosi	27
D 15	Non pericolosi	10
R 13	Pericolosi	323
R 13	Non pericolosi	415
R12/D13	Pericolosi / Non pericolosi	6.000 t/a

CARATTERISTICHE SERBATOI		
N° serbatoio	capacità geometrica (mc)	utilizzo
1	100	oli usati / emulsioni
2	20	oli contaminati
3	100	oli usati / emulsioni
4	30	oli usati / emulsioni
5	30	oli usati / emulsioni

CODICI CER								
ZONA A	ZONA B/C	MACROAREA 1	MACROAREA 2	MACROAREA 3	MACROAREA 4	MACROAREA 5	MACROAREA 6	MACROAREA 7
080319*	130204*	080111*	160602*	080111*	160602*	080317*	160215*	020110
110113*	130205*	080117*	160603*	080117*	160603*	080121*	160603*	080318
120106*	130206*	080121*	160604*	140605*	150110*	140605*	160213*	150203
130104*	130207*	140605*	160605*	140603*	160113*	160113*	160215*	160112
130109*	130208*	140603*	160606*	160113*	160111*	160111*	160215*	160604
130204*	130308*	160113*	160607*	160114*	160114*	160114*	160215*	160605
130301*	130307*	160114*	160608*	160114*	160114*	160114*	160215*	200134
130306*	130308*	160114*	160609*	160114*	160114*	160114*	160215*	160606
130307*	130309*	160114*	160610*	160114*	160114*	160114*	160215*	160607
130308*	130310*	160115	160611*	160115	160115	160115	160215*	200133*
130309*	130506*	160115	160612*	160115	160115	160115	160215*	200135*
130310*	130507*	160115	160613*	160115	160115	160115	160215*	200135*
130899*	130701*	160115	160614*	160115	160115	160115	160215*	200135*
130702*	130702*	080111*	160615*	080111*	160615*	080111*	160215*	020110
080319*	130703*	080117*	160616*	080117*	160616*	080121*	160215*	080318
120106*	130802*	080121*	160617*	080121*	160617*	080121*	160215*	150203
120107*	130809*	140605*	160618*	140605*	160618*	140605*	160215*	160112
120109*	200128*	140603*	160619*	140603*	160619*	140603*	160215*	160214
120110*	200128*	160113*	160620*	160113*	160620*	160113*	160215*	160216
120119*	200128*	160114*	160621*	160114*	160621*	160114*	160215*	160604
130104*	150202*	160114*	160622*	160114*	160622*	160114*	160215*	160605
130105*	160107*	080317*	160623*	080317*	160623*	080317*	160215*	200134
130109*	160107*	080317*	160624*	080317*	160624*	080317*	160215*	200136
130110*	150110*	150110*	160625*	150110*	160625*	150110*	160215*	200136
130111*	160601*	150202*	160626*	160601*	150202*	160601*	160215*	200136
130112*	160606*	160111*	160627*	160606*	160111*	160606*	160215*	200136
130113*	200133*	200133*	160628*	200133*	200133*	200133*	160215*	200136

CODICI CER ZONA R		
ZONA R	150106	170406
020104	150107	170407
020304	160103	170411
030101	160106	190102
030105	160116	190118
070213	160117	191202
100210	160118	191202
101112	160119	191203
110501	160120	191204
120101	160122	191205
120102	160801	191207
120103	170201	200101
120104	170202	200102
120105	170203	200104
150101	170401	200125
150102	170402	200138
150103	170403	200139
150104	170404	200140
150105	170405	200301

TIPOLOGIE DI RIFIUTI STOCCATI				
Aree	Rifiuti ritirati	Aree (mq)	Volumi (mc)	Destinazione finale
ZONA A	Oli contaminati	n.a.	18	Smaltimento
ZONA B / C	Oli usati / Emulsioni	n.a.	234	Recupero
ZONA F	Filtri	8	20	Recupero
ZONA L	Batterie pericolose	114,4	40	Recupero
1	Liquidi pericolosi	36,6	3	Recupero
2	Liquidi non pericolosi	15,6	8	Smaltimento
3	Liquidi pericolosi	21,05	1	Smaltimento
4	Solidi pericolosi	20	8	Smaltimento
5	Solidi pericolosi	46,2	26	Recupero
6	Solidi non pericolosi	68,4	40	Recupero
7	Solidi non pericolosi	23,2	2	Smaltimento
ZONA R	Solidi e liquidi non pericolosi	137,5	375	Recupero

Le zone in rosso contengono rifiuti pericolosi  
Le zone in nero contengono rifiuti non pericolosi

LEGENDA	
	Area adibita all'attività di stoccaggio rifiuti
	In nero area destinata a stoccaggio rifiuti non pericolosi
	In rosso area destinata a stoccaggio rifiuti pericolosi

LEGENDA	
	Area adibita all'attività di stoccaggio rifiuti
	Tettoie
	Area di cui si rinuncia l'utilizzo Aut. n.13864 del 19-11-2007
	Acque meteoriche
	Acque civili
	Disoleatore
	Pozzetto di ispezione dotato di chiusura - dim. 45 x 45 cm
	Caditoia raccolta acque dotata di griglia di raccolta - dim 60 x 60 cm
	Vasca grigliata di scarico in acciaio
	Punto di scarico acque miste
	Punto di scarico acque nere
	Pluviali
	Circuito di filtraggio aria - tubazioni con Ø 100mm
	Emissione da impianto di abbattimento a carboni attivi
	Emissione da caldaia di potenzialità 24,4 kW
	Biologica

IL TECNICO

LA PROPRIETA'

Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
<p><b>tecno habitat</b> società di ingegneria</p> <p>Tecno Habitat s.p.a. sede legale: via Battaglia 22 - 20127 Milano - tel. 02 25145222 fax 02 26145687 - email: info@tecnohabitat.com via Marconi 50 - 22090 Lecco - tel. 0341 282011 fax 0341 282703 - email: info@tecnohabitat.com via Parigi 11 - 00146 Roma - tel. 06 48804824 fax 06 48877035 - email: info@tecnohabitat.com P.IVA: 01148001000 - COD. FISC. 08011001000 - REA: 01100220102 - INDIRIZZO: viale dell'Industria, 10 - 00198 Roma - tel. 06 48804824</p>					
<p>Comitente: <b>PADANA RECUPERI ECOLOGICA S.r.l.</b> Via PRIVATA MAROCCO, 2/A - FILIGHERA (PV)</p>					
<p>Progetto: <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b> EX TITOLO III bis - D.L.VO N. 152/06 e s.m.i.</p>					
<p>TITOLO: <b>PLANIMETRIA GENERALE - RIESAME</b> STATO DI PROGETTO RIFIUTI - ACQUE - EMISSIONI</p>					
Data:	DIC.2017	Nome file:	01_PADANA_RECUPERI_ECOLOGICA_REV.4.dwg	Scala stampa:	1:1
Scala:	1:200	Foglio n.:	01	rev.4	

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Tecno Habitat s.p.a. e deve essere utilizzato esclusivamente nel territorio in cui è stato redatto. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Tecno Habitat s.p.a.  
This document contains information belonging to Tecno Habitat s.p.a. and will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Without the prior written consent of Tecno Habitat s.p.a. is prohibited.